

UNI EN ISO 14001:2004  
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE  
CERTIFICATI

## Dichiarazione Ambientale 2016



## Dichiarazione Ambientale 2016

Ragione sociale	<b>ECOSAN S.r.l.</b>
Sede legale	<b>Via Giudicaria, 10 Seregno 20831 (MB)</b>
Insedimento produttivo (sito)	<b>Via S. Giuseppe, 31 Seregno 20831 (MB)</b>
Attività svolta	<b>Codice NACE:</b> <b>38.3 (recupero dei materiali)</b> <b>38.1 (raccolta dei rifiuti)</b> <b>39 (Attività di risanamento e altri servizi di gestione rifiuti)</b> <b>49.41 (trasporto di merci su strada)</b> <b>46.77 (commercio di rifiuti)</b> <b>46.1 (Intermediari del commercio)</b>
Per chiarimenti sul presente Aggiornamento o sulla Dichiarazione ambientale, per segnalazioni o comunicazioni ambientali riguardanti il sito Ecosan di Seregno	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>sig. Paolo Cereda – Responsabile Amministrazione</b> tel., 0362 238410 fax. 0362 237312 e-mail <a href="mailto:amministrazione@ecosanecologia.it">amministrazione@ecosanecologia.it</a></li><li>• <b>sig. Santambrogio Massimo - Responsabile del Sistema di gestione</b> tel. 0362 238410 fax. 0362 237312 e-mail <a href="mailto:ecosan@ecosanecologia.it">ecosan@ecosanecologia.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.ecosanecologia.it">www.ecosanecologia.it</a></li></ul>
Verificatore Ambientale Accreditato	<b>Certiquality</b> Via G. Giardino, 4 20123 Milano numero di accreditamento: IT-V-0001
Data di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato	
Data di pubblicazione della prossima Dichiarazione ambientale	<b>2016/2017 A seguito di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato</b> Aggiornamenti della Dichiarazione ambientale, convalidati dal verificatore ambientale accreditato, saranno messi a disposizione ogni anno
Destinatari e modalità di divulgazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• <u>il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale è stato redatto da Ecosan S.r.l., conformemente a quanto disposto dal punto B dell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 "EMAS", al fine di rendere disponibili i dati riguardanti le prestazioni, aggiornate al 31/08/2016, delle proprie attività in sito ed extra sito, in materia di ambiente, salute e sicurezza</u></li><li>• <u>è rivolto a clienti, fornitori, pubbliche amministrazioni e a tutti coloro che ne siano interessati. Può essere richiesto in forma stampata a RSG</u></li><li>• <u>il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà pubblicato sul sito web <a href="http://www.ecosanecologia.it">www.ecosanecologia.it</a></u></li></ul>
Dati utilizzati per la redazione del presente aggiornamento	I dati riportati relativi ai <i>rifiuti</i> trattati e ai consumi, ove non sia diversamente indicato, coprono il periodo dal 01/09/2013 al 31/08/2016 (si vedano il § 4.3 ed il § 5)

## Dichiarazione Ambientale 2016

### Nota alla lettura

- I termini tecnici e le sigle sono evidenziate con carattere blu corsivo (ad. es. "impatto ambientale") e sono spiegati nell'Appendice 1 della Dichiarazione ambientale
- Nell'appendice 1 sono riportati i pertinenti riferimenti normativi in materia di ambiente, salute e sicurezza
- i dati sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali



## Indice

1. Presentazione dell'azienda .....	5
2. La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza .....	6
3. Il sito .....	7
3.1. Inquadramento territoriale .....	7
3.2. Caratteristiche del sito .....	8
3.3. Storia del sito .....	12
4. Le attività .....	14
4.1. Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe .....	14
4.2. Attività extra sito .....	17
4.2.1. Attività di bonifica dei siti inquinati .....	17
4.2.2. Attività di bonifica di serbatoi .....	17
4.2.3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto .....	17
4.2.4. Trasporti .....	17
4.2.5. Intermediazione di rifiuti .....	18
4.3. Rifiuti gestiti .....	19
5. Aspetti ambientali e rischi per i lavoratori .....	22
5.1. Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti .....	24
5.2. Consumo di gasolio .....	26
5.3. Consumo di energia elettrica .....	27
5.4. Consumo di combustibile per riscaldamento .....	28
5.5. Olio idraulico .....	29
5.6. Consumo energetico totale .....	30
5.7. Consumo di acqua .....	31
5.8. Emissioni in atmosfera .....	33
5.9. Scarichi idrici .....	35
5.10. Potenziale contaminazione del suolo .....	38
5.11. Emissione di rumore verso l'esterno del sito .....	39
5.12. Flussi di traffico .....	40
5.13. Impatto visivo .....	41
5.14. Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra .....	41
5.15. Gestione delle emergenze .....	41
5.16. Aspetti trascurabili o non pertinenti .....	42
5.17. Aspetti ambientali indiretti .....	43
5.18. Sintesi dei contenziosi in corso .....	46
5.19. Salute e sicurezza dei lavoratori .....	46
5.20. Indicatori .....	47
6. Il Sistema di gestione integrato .....	48
6.1. La struttura del Sistema di gestione .....	48
6.2. Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori .....	49
6.3. Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza .....	49
6.4. Il Piano di sorveglianza .....	49
7. Programmi di miglioramento .....	50
Appendice 1 Glossario .....	52

## 1. Presentazione dell'azienda

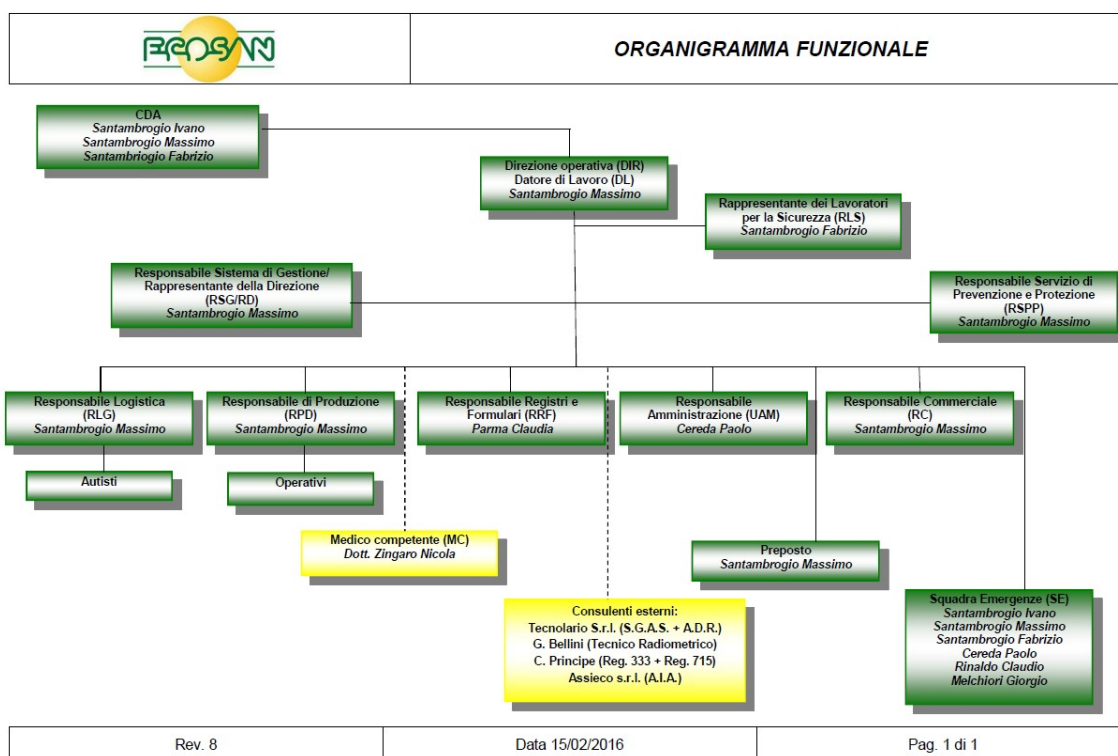
Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **ECO**logia **SAN**tambrogio, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione *rifiuti* dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, da cui proviene il personale e dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- Ritiro di *rifiuti* industriali (*Rifiuti* assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, *rifiuti* da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- Noleggio container, press container e compattatori;
- Trasporti di *rifiuti*, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- Bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- Bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione **ISO 14001** e **OHSAS 18001** e la Registrazione **EMAS** sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

Tabella 1.1 La struttura aziendale



### 2. La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza

**ECOSAN** opera dal 1960 nel settore della gestione rifiuti, attualmente svolge le seguenti attività:

Ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita, miscelazione ed adeguamento volumetrico di rifiuti. Coordinamento ed intermediazione dell'attività di bonifica e messa in sicurezza di serbatoi, siti inquinati e manufatti contenenti amianto. Intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza detenzione.

Fin dalla propria costituzione, e con maggior impulso dalla creazione dell'attuale centro operativo di Via S. GIUSEPPE, 31 a Seregno (MI) nel 2003 e successivi ampliamenti Ecosan si è impegnata nella gestione della propria attività, nel desiderio di operare nel pieno rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche oltre i limiti fissati dalle norme di legge.

In una continua ricerca di interventi e iniziative coerenti con i propri obiettivi, Ecosan ha individuato nelle certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001 e nella Registrazione EMAS utili strumenti per il raggiungimento dell'eccellenza in campo ambientale e nella gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

I nostri principi d'azione sono i seguenti:

#### 1. CONFORMITÀ NORMATIVA

Garantiamo l'impegno al rispetto delle prescrizioni legali ed alle altre che l'organizzazione sottoscrive mediante l'adozione di procedure volte a garantire un continuo aggiornamento dell'organizzazione alle normative per la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori; verificando costantemente la corretta e l'adeguata applicazione delle norme di legge, dei regolamenti e degli impegni volontari assunti.

#### 2. MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Privilegiamo l'adozione, economicamente praticabile, delle migliori tecnologie disponibili. I prodotti e le materie prime, gli impianti, le attrezzature e i processi sono scelti al fine di prevenire l'inquinamento e di conseguire una continua riduzione degli impatti sull'ambiente e degli effetti sulla salute e sulla sicurezza.

#### 3. GESTIONE AMBIENTALE

Nell'ambito di un processo sistematico monitoriamo i consumi di risorse energetiche e materie prime. Gestiamo i rifiuti e analizziamo gli impatti ambientali; in particolare, la nostra attenzione è rivolta alla gestione del rischio incendio, alla minimizzazione dei flussi di traffico e delle emissioni in atmosfera.

#### 4. SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Applichiamo procedure che assicurino la sicurezza e la salute dei lavoratori; per noi rivestono la massima importanza la prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e degli incidenti, sia presso l'insediamento produttivo di Via S. Giuseppe che durante le attività di trasporto, e presso i cantieri. Garantiamo l'impegno a considerare la Salute e Sicurezza sul Lavoro ed i relativi risultati come parte integrante della gestione aziendale.

#### 5. FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZE

Ci impegniamo a formare e sensibilizzare i lavoratori, per accrescere in loro consapevolezza e competenza, affinché possano svolgere i loro compiti in sicurezza e possano assumere le loro responsabilità in materia di Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e ai fini dell'attuazione del sistema di gestione, della conformità alla presente politica e del raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente, salute e sicurezza. Garantiamo l'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza.

#### 6. CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Abbiamo attivato procedure per la consultazione dei lavoratori, affinché partecipino in modo attivo e responsabile e consapevole alle decisioni aziendali che riguardano l'ambiente, la salute e la sicurezza. Ci impegniamo a definire e diffondere all'interno dell'Azienda gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione. Le comunicazioni con il pubblico, la comunità, gli organi di controllo e le pubbliche autorità sono finalizzate a incoraggiare rapporti diretti e trasparenti ed a consentire la raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti. Sensibilizziamo i fornitori e i clienti. Daremo seguito a tutte le segnalazioni pertinenti provenienti dalle parti interessate.

#### 7. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Mettiamo in atto misure strutturali e gestionali per prevenire incidenti ambientali e garantire un'adeguata risposta nel caso questi si dovessero verificare, con particolare attenzione al rischio incendio.

#### 8. VALUTAZIONE DEGLI APPALTATORI

Applichiamo provvedimenti atti a garantire che gli appaltatori e i fornitori che operano per nostro conto, adottino norme equivalenti alle nostre in materia di ambiente, salute e sicurezza.

#### 9. ATTENZIONE VERSO I RECETTORI SENSIBILI

Privilegiamo la realizzazione di interventi volti alla minimizzazione dell'impatto visivo.

La Direzione si impegna a diffondere la presente politica, renderla disponibile alle parti interessate e a fornire le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per renderla operante presso tutta l'organizzazione. La sua attuazione, attraverso il Sistema di gestione, è responsabilità dell'intera organizzazione aziendale, dal Datore di Lavoro sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

La Direzione si impegna a riesaminare periodicamente la Politica stessa ed il Sistema di Gestione attuato.

Seregno, 20/10/2014, Revisione 5

La Direzione



## 3. Il sito

### 3.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Seregno (MB) è ubicato ad una quota altimetrica media di 222 m. s.l.m., si sviluppa a ridosso della Superstrada 36, che, con andamento nord-sud, ne limita l'estensione verso Est, e di due linee ferroviarie di rilevante importanza: la Milano - Como - Chiasso e la Milano - Carnate - Bergamo. Dista da Milano circa 20 km in direzione N.

L'insediamento di Ecosan S.r.l. è facilmente raggiungibile dall'autostrada attraverso la SS36.

La rete idrografica superficiale del territorio comunale di Seregno non presenta corpi idrici principali; infatti la città si trova a circa tre chilometri e mezzo ad ovest del fiume Lambro, e a circa quattro chilometri ad est del fiume Seveso. Nessuno dei due corpi idrici è tale da creare pericoli di esondazioni che possano interessare il sito.

Figura 3.1 Localizzazione Provincia di Monza Brianza (da Geoportale Lombardia scala 1:200.000)

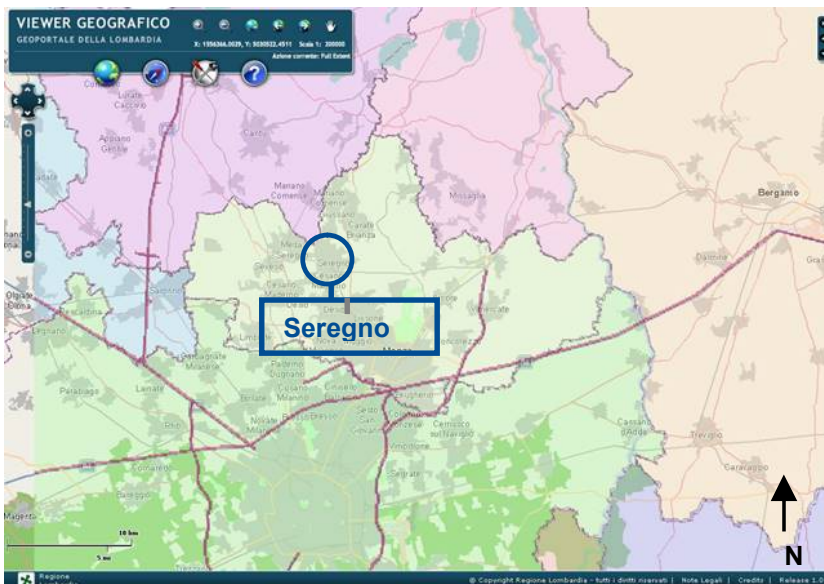
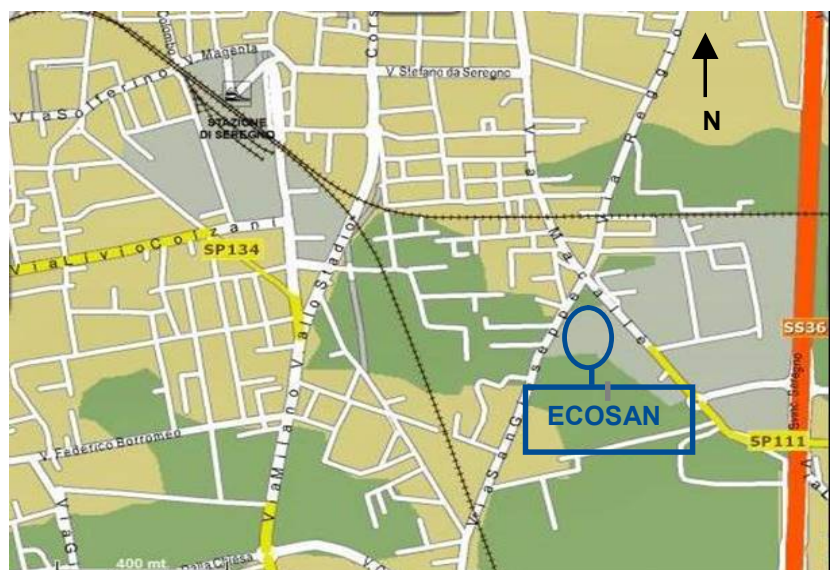


Figura 3.2 Ubicazione del sito Ecosan a Seregno in Via S. Giuseppe, 31







# Dichiarazione Ambientale 2016

**Tabella 3.1 Tabella riassuntiva aree operative.**

	AREA	OPERAZIONI	SUP. Mq.	VOLUME Mc.	QUANT. Ton.	MODALITA' STOCCAGGIO	DESCRIZIONE / CER (gestiti con le limitazioni e operazioni individuate nell'Allegato Tecnico AJA)
STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI	I1	R13 - D15 R12m D13m	1145	500	500	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 010408-010409-010413-010604-010607-010608-020101-020104-020110-020202-020203-020204-020301-020304-020501-020601-020603-020701-020704-020705-030101-030105-030301-030307-030308-030309-030310-030311-040108-040109-040209-040210-040215-040217-040220-040221-040222-060314-060316-060303-061303-070212-070213-070217-070299-070512-070514-070612-080112-080114-080116-080118-080120-080201-080202-080203-080299-080307-080308-080313-080315-080318-080410-080412-080414-080416-080107-090108-090110-100101-100102-100103-100117-100119-100124-100126-100199-100201-100202-100206-100210-100305-100501-100601-100701-100804-100809-100903-100906-100908-100912-101008-101009-101103-101110-101112-101114-101120-101201-101208-101301-101314-110110-110112-110114-110209-110501-110502-110509-120101-120102-120103-120104-120105-120113-120115-120117-150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-150109-150203-160103-160106-160112-160115-160116-160117-160118-160119-160120-160122-160214-160216-160304-160306-160506-160509-160604-160605-160801-160803-160804-161002-161104-161106-170101-170102-170103-170107-170201-170202-170203-170302-170401-170402-170403-170404-170405-170406-170407-170411-170504-170506-170508-170509-170604-170602-170604-180102-180112-180114-180116-180203-180206-180301-180302-180505-180512-180514-180601-180604-180605-191001-191002-191004-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191210-191212-191302-191304-191306-191308-200101-200102-200110-200111-200125-200128-200134-200136-200138-200139-200140-200201-200202-200203-200302-200303-200307
	I2	R13 - D15 R12m D13m	350	450	720	IN CUMULI	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 191207 - 191212 - 200138 - 200201 010408 - 010409 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170804
	I3	R13 R12m	59	120	120	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030307 - 030308 - 150101 - 191201 - 200101
	I4	R13 - D15	25	40	40	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO RAEE N.P. 160214 - 200136
STOCCAGGIO E CERNITA RIFIUTI NON PERICOLOSI	C1	R13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	175	100	100	IN CUMULI	ZONE DI STOCCAGGIO E CERNITA DEI R.S.N.P. IN INGRESSO 020104-020110-020203-020304-030101-030105-030301-030307-030308-030311-040109-040209-040215-040221-040222-070213-080299-080318-120101-120102-120103-120104-120105-120117-150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-150109-160103-160106-160112-160115-160116-160117-160118-160119-160120-160122-160214-160216-160304-160306-160506-160509-160604-160605-160801-160803-160804-161002-161104-161106-170101-170102-170103-170107-170201-170202-170203-170302-170401-170402-170403-170404-170405-170406-170407-170411-170504-170506-170508-170509-170604-170602-170604-180102-180112-180114-180116-180203-180206-180301-180302-180505-180512-180514-180601-180604-180605-191001-191002-191004-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191210-191212-191302-191304-191306-191308-200101-200110-200111-200125-200128-200134-200136-200138-200139-200140-200201-200202-200203-200302-200303-200307
	C2	R13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	128	100	100	IN CUMULI	
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO	T1	R3 R12 - D13	140	-	-	-	ZONA DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO 020104 - 030307 - 030308 - 040109 - 040221 - 040222 - 070213 - 120105 - 150101 - 150102 - 150109 150105 - 150106 - 150203 - 160119 - 170203 - 170603* - 191201 - 191204 - 191208 - 191212 - 200101 200110 - 200111 - 200139 - 200307
	T2	R3 R12 - D13	70	-	-	-	ZONA DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO 030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 170604 - 191207 - 191212 - 200138 - 200201
	T3	R12	77	-	-	-	
STOCCAGGIO RIFIUTI TRATTATI NON PERICOLOSI	D1	R13 - D15 R12m D13m	25	60	40	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D2	R13 - D15 R12m D13m	67	120	120	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D3	R13 - D15 R12m D13m	110	150	150	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. IN USCITA DAI TRATTAMENTI 190203 - 191201 - 191202 - 191203 - 191204 - 191205 - 191207 - 191208 - 191210 - 191212
	D4	R13 - D15 R12m D13m	46	30	30	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D5	R13 - D15 R12m D13m	133	200	200	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D6	R13 - D15 R12m D13m	126	250	250	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI	P1	R13	8	25	25	IN CONTAINER CHIUSI A TENUTA, IN BIG BAGS CISTERNETTE, IN BIG BAGS	ZONA STOCCAGGIO R.S.P. 010505*-010506*-020108*-030104*-040214*-060313*-060315*-060502*-061002 *070108*-070201* 070208*-070211*-070216*-070309*-070408*-070508*-070511*-070513*-070601*-070603*-070604* 070607*-070608*-070609*-070610*-070611* -070708*-080111*-080113*-080115*-080117*-080119* 080121*-080312*-080314*-080317*-080409*-080411*-080413*-080415*-080417*-080501*-100110* 100115*-100207*-100304*-100308*-100309*-100402*-100505*-100507*-100611*-101005*-101007* 101109*-110111*-110113* - 120114*-120118* - 120301*-120302*-140601*-140602*-140603*-140604*-140605* -150110*-150111*-150202*-160107*-160111*-160114*-160209*-160210*-160211*-160212*-160215* 160303*-160305*-160504*-160506*-160507*-160508*-160601*-160602*-160609*-160802*-160807* 161001*-161101*-161103*-161105*-170108*-170204*-170301*-170409*-170410*-170503*-170505* 170507*-170601*-170603*-170605*-170606*-180111*-180113*-180115*-180204*-180205*-180211* 190806*-190811*-190813*-191003*-191206*-191211*-191301*-191303*-191305*-191307* 200127*-200133*-200137*
	P2	D15 R13	137	125	125	IN CONTAINER A TENUTA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS	
	P3	D15 R13	50	50	80	IN CONTAINER CHIUSI A TENUTA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS E/O CUMULI	
	P4	D15 R13	20	50	20	IN CONTAINER CHIUSI A TENUTA, IN BIG BAGS E/O CUMULI	ZONA STOCCAGGIO RAEE PERICOLOSI 160213* - 200121* - 200123* - 200135* - 200137*
MPS	M	-	43	-	-	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO M.P.S.

L'insediamento produttivo di ECOSAN S.r.l. si trova in Via S. Giuseppe, 31 a Seregno (MB) ed è costituito da due capannoni adiacenti all'interno dei quali vengono svolte le attività produttive. Di questi uno completamente chiuso, ed uno aperto su 2 lati entrambi prospicienti sul piazzale di manovra e di stoccaggio.

Le attività amministrative vengono svolte nel blocco uffici adiacente al capannone ovest.

Nel **2015** la struttura aziendale era composta da **22 persone**, così suddivise:

- 3 soci lavoratori;
- 7 impiegati che si occupano della gestione amministrativa e delle registrazioni inerenti i rifiuti;
- 5 addetti operativi che effettuano la gestione di rifiuti;
- 7 autisti.

***Si segnala che nel corso dei primi mesi del 2016 il numero degli autisti si è ridotto a n. 6 autisti e il numero di soci lavoratori si è ridotto a 2.***

Negli insediamenti in prossimità del sito Ecosan, da nord ovest a nord est, si svolgono le seguenti attività: commercializzazione di cuscinetti a sfera, commercializzazione di candele (deposito di una cereria attualmente inattivo), produzione di rotoli di carta per registratori di cassa, bilance (attività che comporta lo stoccaggio di bobine di carta), produzione di cerniere per mobili.

A sud est del sito è presente un insediamento per il magazzino e la commercializzazione di biciclette. Le abitazioni più vicine distano dal sito di Ecosan 76 metri e si trovano sul lato Ovest di via S. Giuseppe, interessate, quindi, solo dal traffico veicolare e non dall'attività produttiva dell'insediamento. Tutto lo stabilimento è dotato di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo armato con rete metallica.

Tutta l'area è recintata per un'altezza pari a 2 m con muro in calcestruzzo armato; sono state anche messe a dimora essenze arboree ad alto fusto al fine di mitigare l'*impatto* visivo.

Gli immobili di Ecosan occupano i mappali n° 133 e 142 del foglio 49 con vocazione industriale. In base al Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 28.06.2014, pubblicata in data 14.10.2014 ed esecutiva a decorre dal 25.10.2014 e successive varianti la loro destinazione urbanistica è:

### • **MAPPALE N°133 FOGLIO 49**

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio "BP2"- grandi recinti isolati, con edifici a destinazione produttiva in area urbana, esistenti (art. 10.2).
- Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo - "S/SA6" - aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale — parchi agricoli (art. 13.1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art 15)— "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005),
- Il mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6)

### • **MAPPALE N°142 FOGLIO 49**

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio "BP3" aree con edifici a destinazione produttiva e di formazione unitaria, esistenti e di completamento (art.10.3),
- Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo "S/SA6" aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale — parchi agricoli (art. 13,1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art. 15) — "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005),
- Il suddetto mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6),4

## Dichiarazione Ambientale 2016

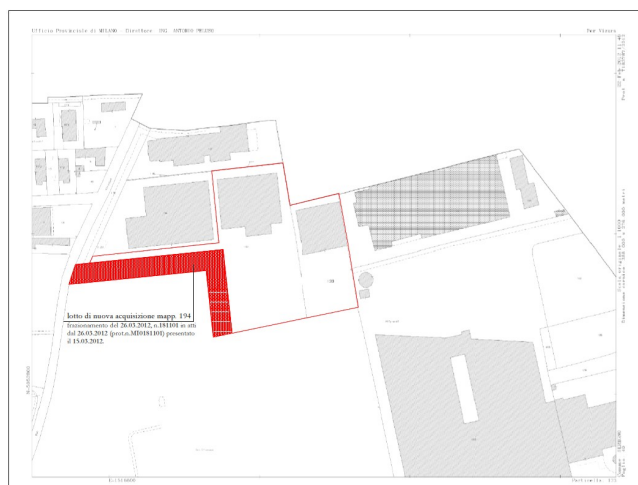
- Nelle aree incluse nel parco “Brianza Centrale” vengono applicate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 09.02.05, con efficacia dal 23.02.05.

Per quanto riguarda i vincoli si riporta quanto segue:

- L’area in esame non risulta inclusa nella zona di tutela assoluta dei pozzi (m. 10 dal punto di captazione) né interessata dalla fascia di rispetto dei pozzi (m. 200 captazione) e punti di presa acque destinate al consumo umano;
- I mappali di cui sopra non sono soggetti ai vincoli di cui al cui d.lgs. 42/04 (relativo alla tutela dei beni ambientali) ed al r.d.l. 3267/1923 (vincolo idrogeologico);
- In base alla classificazione acustica, approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 84 del 07.06.2005, i mappali di cui sopra sono inclusi in classe iv — aree di intensa attività umana
- L’area in esame non ricade in zone individuate nei piani di bacino e nei piani di assetto idrogeologico (legge 183/89 e s.m.i.);
- L’area non è a rischio di esondazione e non risulta instabile, né in zona alluvionale;
- L’area non è inclusa nella fascia di rispetto cimiteriale e ferroviaria;
- Parte dell’area è inclusa nel parco locale di interesse sovracomunale Brianza centrale.

A marzo 2012 la Società ha acquisito un’area confinante lungo il perimetro ovest e sud-ovest di superficie pari a circa 1.685 m<sup>2</sup> (map. 194). **Attualmente l’area è esclusa dall’attività svolta presso l’impianto e concessa in locazione a Ecosan Servizi Srl.**

Figura 3.4 Particolare della nuova acquisizione



Di seguito si riportano le superfici complessive dell’insediamento produttivo:

Tabella 3.2 Superfici del sito produttivo\*

Dimensioni del sito produttivo	
Superficie coperta (impermeabile) [m <sup>2</sup> ]	2275,2
Superficie scoperta permeabile [m <sup>2</sup> ]	0
Superficie scoperta impermeabile [m <sup>2</sup> ]	4.824,8
Superficie totale [m <sup>2</sup> ] **	7.100

\*dati da Allegato Tecnico AIA n. 1853 del 23/11/2015, Tabella A2

\*\*E’ altresì presente un’area esterna al perimetro A.I.A, costituita da una porzione di piazzale pavimentato in cls contigua all’installazione IPPC, avente superficie pari a circa 580 mq, concessa in locazione ed altra Società (Ecosan Servizi Srl) per attività di deposito containers vuoti, automezzi ed attrezzature.

### 3.3. Storia del sito

Tabella 3.3 Storia del sito

Anno	Attività
< 2001	Piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco (attività di riparazione autogrù)
2002	Ecosan S.r.l. Autorizzazione alla gestione dei <i>rifiuti</i> D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002. Edificate le strutture (capannone e palazzina uffici) all'interno del lotto, realizzazione pavimentazione impermeabile, rete drenante e installazione del serbatoio interrato del carburante.
2002	Campionamenti di terreno per escludere inquinamenti pregressi (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/02 effettuati da FIGIT S.r.l., n.8 campioni del 21/01/02) Installazione impianto di trattamento (accumulo e disoleatura) della prima pioggia e accumulo della seconda pioggia fornito dalla ditta Shunt di Caponago (MI)
28/11/2002	Inizio attività del sito
05/2006	Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali per l'impianto già autorizzato con D.G.R. n. 10397 del 20/09/02 e s.m.i, all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D14, D15) <i>rifiuti</i> speciali pericolosi e non pericolosi
2006	Completamento dei lavori di ampliamento del sito e Attestazione di corrispondenza da parte della Provinciaci Milano degli stessi al progetto autorizzato con D.D. n° 211/2006 del 11/05/06.
12/2006	Inizio attività nel nuovo capannone
12/2006	Certificazione di conformità del Sistema di gestione ambientale, della salute e della sicurezza alla Norma UNI EN ISO 14001 (Certificato n° 11180 del 05/12/2006) ed alla Specifica Tecnica OHSAS 18001 (Certificato n° 11181 del 05/12/2006).
27/02/2007	Rilascio da parte dei VVFF Certificato di Prevenzione Incendi valido sino al 16/02/10 per le attività n° 88, 18, 43 e 58.
19/07/2007	D.D. Provincia di Milano n. 292/2007 del 19/07/07: Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione de <i>rifiuti</i> concessa con D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002.
23/04/2010	Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi per le attività n°88, 18, 43 e 58 valido fino al 02/04/2013.
01/03/2011	Ottenimento Autorizzazione Integrata Ambientale Disposizione n.99
17/11/2011	Istanza di varianti non sostanziali (nuove tipologie CER, integrazione operazioni recupero smaltimento, messa in esercizio modifiche comunicate il 17/11/11 prot. Provincia 54587)
29/10/2012	D.G. Provincia di Monza e Brianza n. 3071 del 29/10/12 relativo all'autorizzazione delle modifiche non sostanziali da realizzarsi presso il sito produttivo di Seregno.
07/12/2012	Messa esercizio impianti (A.I.A.)
06/08/2013	Richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)
06/08/2013	Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)
12/02/2014	Comunicazione al Comune di Seregno per richiesta rinnovo affidamento servizio gestione RAEE
28/02/2014	Autorizzazione Albo Gestori Ambientali - Rinnovo Cat. 5 classe D
13/03/2014	Comunicazione della Provincia di MB relativamente alla non assoggettabilità alla VIA
31/03/2014	Osservazioni al PGT del Comune di Seregno, richiesta stralcio PGT dei mappali 194/199
04/04/2014	Richiesta da Prov MB di documentazione integrativa alla richiesta integrativa di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto
16/04/2014	Verbale ARPA conclusivo visite ispettive
25/06/2014	Ricezione rinnovo certificato di registrazione EMAS
25/09/2014	Richiesta di acquisizione atti per rilascio parere ARPA su indagine fonometrica trasmesso da ARPA comune di Seregno il 23/06/2014
18/07/2014	Comunicazione di integrazioni a seguito nota della Provincia di MB del 04/04/2014
23/09/2014	Trasmissione nota comunale prot. 46070 del 18/09/2014 relativa a modifiche di destinazione d'uso su mappali Ecosan a seguito approvazione nuovo PGT.



## Dichiarazione Ambientale 2016

Anno	Attività
07/10/2014	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.), relativamente a progettazione opere di mitigazione
27/02/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a progettazione opere di mitigazione
15/04/2015	Verbale 1° Conferenza dei Servizi per Variante Sostanziale AIA
22/04/2015	Comunicazione Procedimento di annullamento SCIA su mappale compreso nella Variante AIA
03/06/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a progettazione opere di mitigazione
06/08/2015	Richiesta note integrative da Prov MB a seguito comunicazione di ASL prov MB
18/08/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a revisione progetto a seguito richiesta precisazioni da AL Prov MB
29/09/2015	Verbale 2° Conferenza dei Servizi per Variante Sostanziale AIA
02/10/2015	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) relativamente a revisione progetto a seguito C.d.S. del 29/09/2015
17/10/2015	Invio planimetrie agli Enti relative al layout definitivo dell'impianto a seguito della Conferenza di Servizi.
27/11/2015	Trasmissione appendice polizza Fidejussoria e pagamento saldo oneri istruttori a fronte Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 1853/2015 del 23/11/2015.
23/11/2015	Autorizzazione Dirigenziale Racc. Gen. 1853/15 del 23/11/15, Fasc. n. 9.2/2013/1261. Modifica sostanziale dell'AIA n. 99 del 01/03/11 e n. 3071 del 29/10/12. Tavole allegate.
10/12/2015	Invio richiesta precisazioni in merito alla tempistica di riesame dell'AIA (in considerazione della certificazione EMAS)
16/12/2015	Comunicazione agli Enti per realizzazione nuova tettoia compresa tra le modifiche autorizzate in AIA.
15/01/2016	Comunicazione avvenuta nomina nuovo Amministratore Unico della Società, Direttore Tecnico dell'impianto (Gestore IPPC)
01/02/2016	Trasmissione aggiornamento del "Protocollo Gestione Rifiuti" Rev 03 del gennaio 2016 sulla base delle Disposizioni Dirigenziali n. 1853 del 23/11/15.
10/02/2016	Inviata richiesta di proroga termini prescrizione autorizzativa e presentazione progetto di adeguamento reti fognarie in recepimento delle prescrizioni AIA.
03/03/2016	Invio comunicazione in merito alla verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5 c. 1 let. V-bis del D.lgs 152/06
12/04/2016	Nota della Provincia di Monza e Brianza parere favorevole proroga interventi previsti dal punto 16 – appendice 1 dell'Allegato Tecnico
06/05/2016	Invio ad ARPA relazione contenente i dati tecnici e di monitoraggio chiesti in sede di sopralluogo.
31/05/2016	3° Visita Ispettiva ARPA ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs 152/06 effettuata in data 12/04/2016, 02/05/2016 e 31/05/2016. Relazione finale del 27/06/2016.
01/06/2016	Invio agli Enti Nota adempimento prescrizioni AIA per adeguamento reti fognarie.
03/06/2016	Invio agli Enti sollecito di riscontro a nota del 10/12/2015
06/06/2016	Invio agli Enti Copia della relazione tecnica inerente l'analisi acustica della rumorosità esterna, con allegata relazione tecnica del 06/05/2016 Ed. 01 Rev 00
06/06/2016	Comunicazione modifiche non sostanziali all'AIA per nuovi CER trattati, operazioni R12 su CER già autorizzati, la revisione layout senza modifica della quantità in deposito, modifica dei dettagli costruttivi della tettoia di cui è stata autorizzata la realizzazione con Decreto n. 1853 del 23/11/15 e contestuale aggiornamento dell'Allegato Tecnico per nuove normative, rettifica errori materiali e rinnovi certificazioni. Allegata Tavola 04 del giugno 2016.
02/08/2016 e 09/09/2016	Nota della Provincia di Monza e Brianza richiesta documentazione integrativa in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale
03/08/2016	Trasmissione documentazione integrativa richiesta con Nota Provinciale del 02/08/2016.

## 4. Le attività

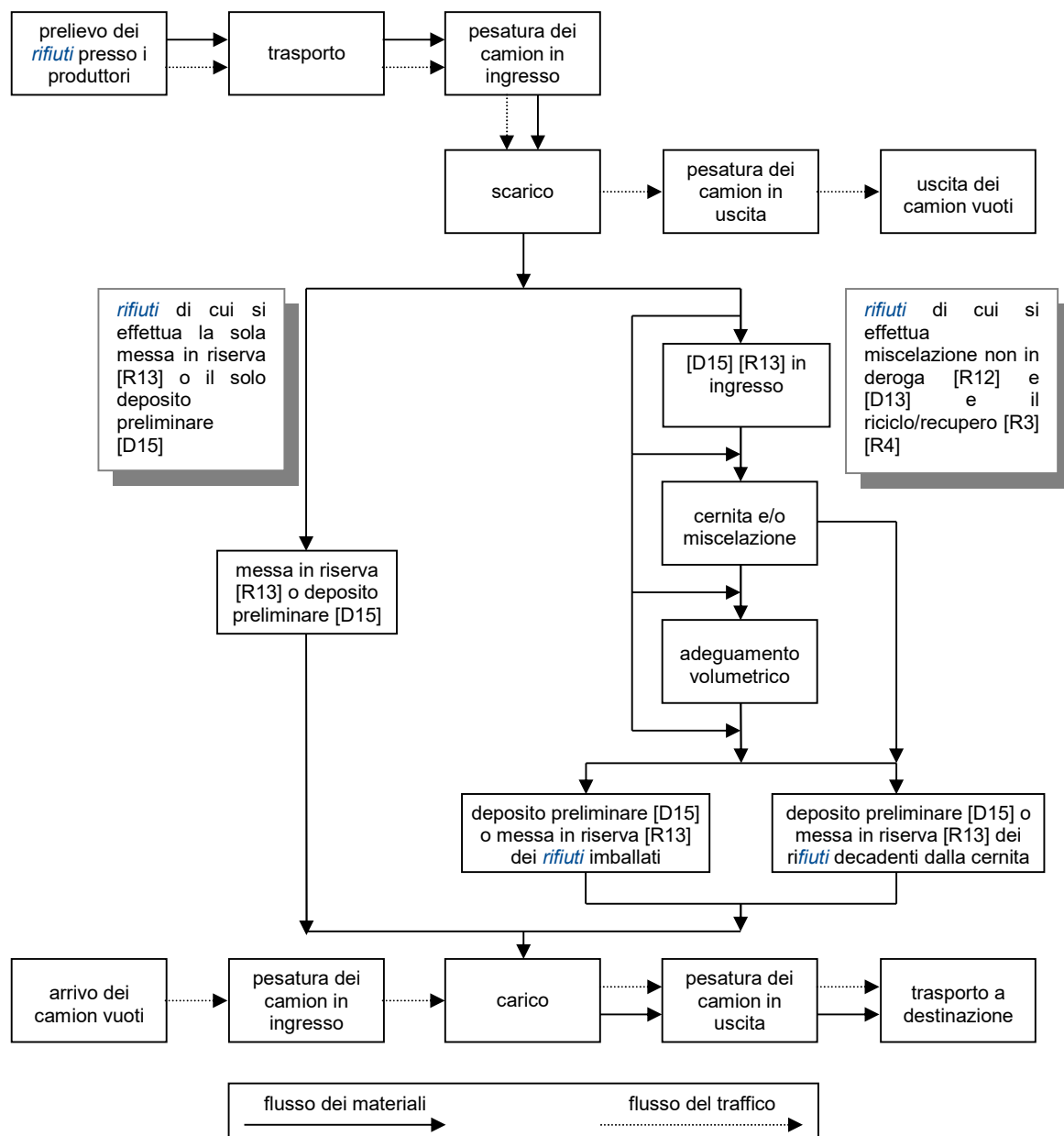
La presente Dichiarazione Ambientale è riferita alle 12 mensilità 1° settembre – 31 agosto. Questa scelta Aziendale deriva dal fatto che, con questo periodo di riferimento, è possibile utilizzare dati reali e non proiezioni sui 12 mesi dell'anno come fatto negli anni precedenti.

Nei grafici riportati di seguito si considereranno e confronteranno i dati riferiti ai periodi: tra il 01/09/2013 e il 31/08/2014; tra il 01/09/2014 e il 31/08/2015; tra il 01/09/2015 e il 31/08/2016.

### 4.1. Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe

Il processo produttivo che la ditta svolge presso il sito in esame consiste nello stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* in accordo all'AIA n. 99 del 01/03/11 e s.m.i. e come da ultima modifica sostanziale all'AIA n. 1853 del 23/11/15 che autorizza all'esercizio delle operazioni di recupero R13, R12, R3 e R4 e smaltimento D15 e D13. Lo schema del processo è illustrato nella figura seguente e descritto dettagliatamente nelle pagine successive.

**Figura 4.1 Schema del processo produttivo**



### **FASE 1 - Prelievo dei rifiuti presso i produttori**

Presso il produttore, i *rifiuti* sono temporaneamente stoccati in container scarrabili, in appositi contenitori o in cumuli. Nel primo caso l'operazione di carico consiste semplicemente nel posizionamento del container sul camion. Nel caso di *rifiuti* in contenitori il carico avviene solitamente con l'ausilio di muletti; per i *rifiuti* sciolti il carico viene effettuato per mezzo di una gru con benna a polipo montata su autocarro.

### **FASE 2 - Trasporto all'insediamento**

Il trasporto dei *rifiuti* è effettuato sia con autocarri e autotreni scarrabili di proprietà della ditta, sia con automezzi di altri trasportatori, che possono i produttori stessi o trasportatori terzi autorizzati.

### **FASE 3 - Pesatura degli autocarri in ingresso**

Una volta in sito, il peso dei *rifiuti* è determinato facendo passare due volte i camion su una pesa a ponte. Nel primo passaggio, a camion carico, si ottiene il peso lordo; il peso netto è determinato per differenza, conoscendo la tara dal secondo passaggio, dopo che il camion è stato scaricato.

### **FASE 4 - Scarico degli autocarri in ingresso**

Gli autocarri vengono scaricati all'interno del capannone, in corrispondenza di una delle aree di deposito preliminare dei *rifiuti* in arrivo pronti per la selezione.

### **FASE 5 - Eventuale deposito preliminare dei rifiuti in ingresso**

Il materiale in ingresso può essere temporaneamente stoccato in container, in attesa della lavorazione, oppure essere scaricato nell'area di lavorazione, all'interno del capannone.

### **FASE 6 - Eventuale cernita**

Se non è già di natura omogenea, il *rifiuto* è sottoposto ad una cernita per selezionare le varie tipologie di materiali da riciclare separatamente (quali legno, carta, metalli, ecc), e separare i materiali che potrebbero danneggiare la pressa.

### **FASE 7 - Eventuale miscelazione dei rifiuti**

In alcuni casi, al fine di ottimizzare i trasporti o su specifiche richieste degli impianti finali di recupero/smaltimento sarà eseguita una miscelazione di alcune tipologie di *rifiuti*.

### **FASE 8 - Eventuale adeguamento volumetrico ed imballaggio**

I *rifiuti* cerniti, se di caratteristiche tali da non danneggiare la pressa, sono sottoposti ad adeguamento volumetrico ed imballaggio. Per effettuare tale operazione, il ragnone deposita i *rifiuti* su un nastro trasportatore, che alimenta la pressa. Questa macchina comprime i *rifiuti* e li confeziona in balle a forma di parallelepipedo, legate con gabbie di filo di ferro, al fine di ridurre il volume occupato a parità di peso e di facilitare le successive operazioni di trasporto.

### **FASE 9 - Deposito preliminare dei rifiuti decadenti dalla cernita**

Lo stoccaggio dei *rifiuti* decadenti dalla cernita in attesa di essere conferiti alla discarica è realizzato su aree poste all'interno o all'esterno del capannone.

### **FASE 10 - Carico degli autocarri in uscita**

Il carico degli automezzi in uscita avviene con carrello elevatore nel caso di *rifiuti* imballati, mentre i container già pieni sono caricati direttamente con il sistema idraulico di cui sono dotati gli scarrabili.

### **FASE 11 - Pesatura degli autocarri in uscita**

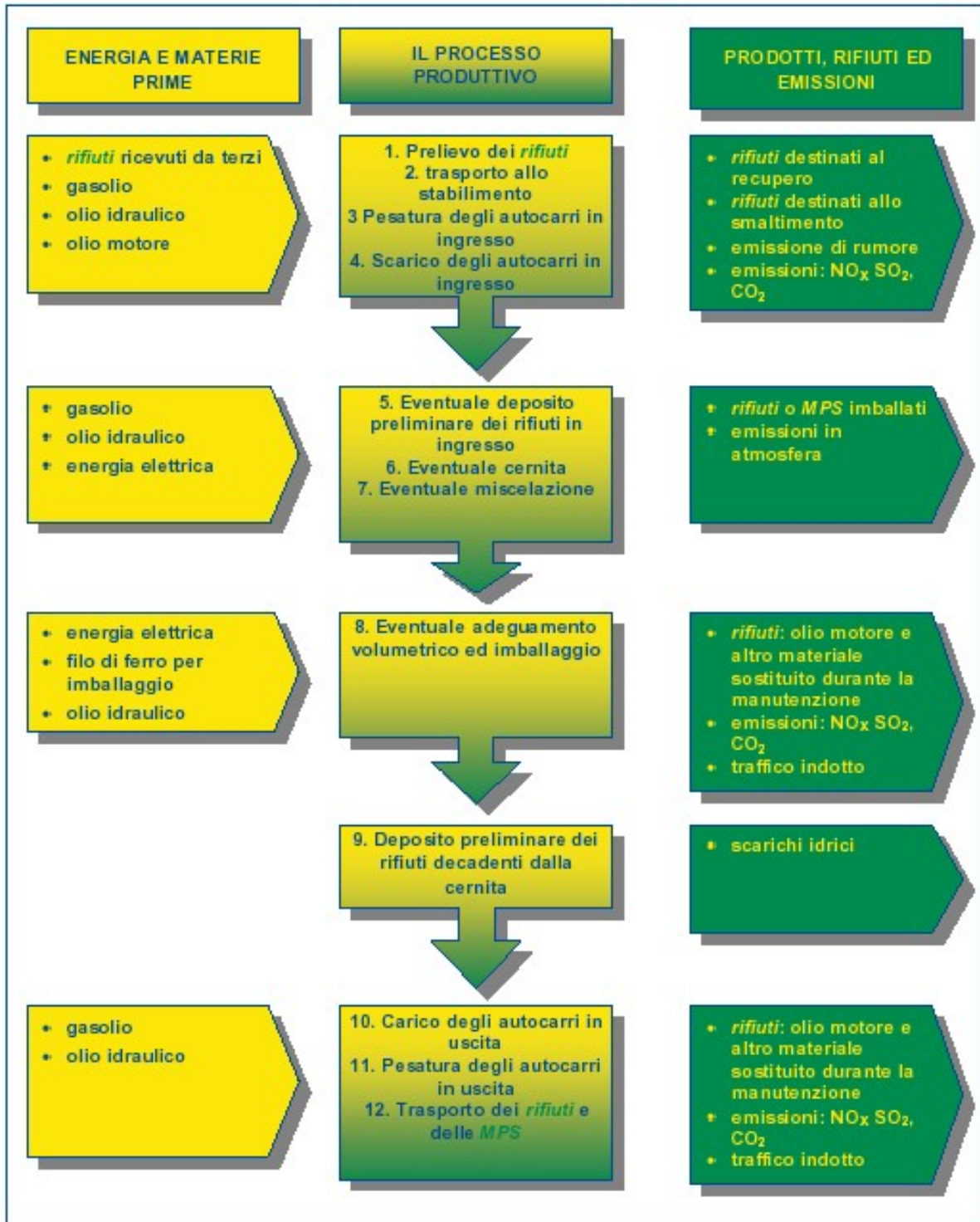
Prima dell'uscita viene effettuata la seconda pesata dei camion: di quelli pieni per determinare il peso dei *rifiuti* in uscita, di quelli vuoti per determinare il peso dei *rifiuti* in ingresso.

### **FASE 12 - Trasporto a destinazione**

Il trasporto a destinazione è realizzato con automezzi di Ecosan o di altri trasportatori autorizzati.

## Dichiarazione Ambientale 2016

Figura 4.2 fasi del processo produttivo e relativi *aspetti* ambientali





### 4.2. Attività extra sito

Ecosan S.r.l., oltre all'attività principale di gestioni *rifiuti* (ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* con noleggio container), effettua anche il coordinamento e intermediazione di operazioni di:

- Bonifica di siti inquinati;
- Bonifica e messa in sicurezza di serbatoi;
- Rimozione di manufatti contenenti amianto.

Nel seguito queste attività verranno definite convenzionalmente attività "extra sito".

Delle attività di cui sopra Ecosan può svolgerne direttamente una parte (trasporto *rifiuti*) o appaltarle a terzi o svolgere ruolo di intermediazione.

Qualora le attività vengano subappaltate, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza e il rispetto dell'ambiente, dovranno:

- Essere fornitori qualificati ai sensi della *PG-014*;
- Attenersi alle norme comportamentali riguardanti l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori descritte nella *PG-028*.

Sia nel caso in cui il lavoro sia appaltato, sia nel caso in cui sia svolto direttamente, in tutto in parte da Ecosan S.r.l., *RSG* o il Responsabile di produzione sono responsabili di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti adottino effettivamente tali norme comportamentali.

Ecosan è infatti iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei *rifiuti* (Aut. n. MI0529OS) per la categorie 9 (bonifiche siti inquinati).

#### 4.2.1. Attività di bonifica dei siti inquinati

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica dei siti inquinati, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. Ecosan predisponde, ovvero riceve e sottoscrive, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza ai sensi della normativa vigente.

#### 4.2.2. Attività di bonifica di serbatoi

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica di serbatoi, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

#### 4.2.3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto

Per quanto riguarda l'attività di bonifica dei beni contenenti amianto, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate che si occupano di predisporre e trasmettere, attraverso l'applicativo Ge.M.A. il Piano di lavoro.

Successivamente al rilascio del Nulla Osta l'impresa esecutrice effettua il sopralluogo nel sito da bonificare per verificare le condizioni di mantenimento delle coperture da rimuovere, delimita l'area di cantiere in modo da impedire l'accesso alla stessa a personale non addetto ed effettua l'intervento di rimozione in condizioni di sicurezza.

#### 4.2.4. Trasporti

Ecosan effettua anche l'attività di trasporto *rifiuti* conto terzi; tutti gli automezzi e le attrezzature sono abilitate al trasporto di merci pericolose ai sensi della normativa *ADR* (Agreement Dangerous Road - Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada). Per verificare la concreta applicazione di tale normativa e gestire questo tipo di trasporti, Ecosan si avvale di un apposito consulente per la sicurezza e della *PG-030*.

### 4.2.5. Intermediazione di rifiuti

Ecosan effettua da anni l'intermediazione di rifiuti senza detenzione ed è iscritta alla categoria 8 classe D dell'Albo Gestori Ambientali con validità dal 10/02/2012 al 10/02/2017.

**Tabella 4.1 Intermediazione di rifiuti 01/09/2013 – 31/08/2016**

Denominazione	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016
Intermediazione (t)	1.365	4.197	2.485

Con riferimento ai quantitativi gestiti come intermediario da Ecosan nel periodo 01/09/2015 – 31/08/2016 si evidenzia un calo dei quantitativi gestiti che riporta però il valore più vicino a quello registrato nel periodo settembre 2013- agosto 2014. Si sottolinea che nel corso del periodo da settembre 2014 ad agosto 2015 l'aumento del quantitativo per il quale Ecosan ha effettuato attività di intermediazione è stato determinato in particolare dalla gestione di un importante lavoro di demolizione presso un cantiere di Milano eseguito nei mesi estivi dell'anno 2015.

### 4.3. Rifiuti gestiti

Il core business di Ecosan è la gestione *rifiuti*.

Dal 2003 Ecosan ha adibito il sito di Via S. Giuseppe 31 alla gestione dei *rifiuti* prodotti da industrie di vari settori.

Nel seguito di questo capitolo sono presentati i dati relativi ai *rifiuti* gestiti, ricavati, come gli altri presentati nel documento dal software gestione *rifiuti* aziendale da cui ha origine il registro di carico e scarico in uso presso l'Azienda. Tali dati corrispondono, su base annua (01/01 – 31/12) ai dati utilizzati per la predisposizione del *MUD*.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi alla gestione rifiuti per il periodo 01/09/2013 – 31/08/2016.

**Tabella 4.2 Sinossi *rifiuti* gestiti 01/09/2013 – 31/08/2016**

ID	Denominazione	01/09/13 - 31/08/14	01/09/14 - 31/08/15	01/09/15 – 31/08/16
1	Giacenza iniziale [t]	539,12	411,21	543,96
2	<i>Rifiuto</i> prodotto [t]	22,97	41,91	176,95
3	<i>Rifiuto ricevuto</i> [t]	75.643	81.364	87.994
4	Totale entrate [t]	76.205	81.817	88.715
5	Giacenza finale [t]	411,21	543,96	619,98
6	<i>Rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento</i> [t]	75.832	81.067	88.095
7	Totale uscite [t]	76.244	81.612	88.715
8	Totale sottoposto a cernita	26.327	25.567	33.210
9	Totale sottoposto a miscelazione	1.652,74	1.618,19	73,28

Note:

- I *rifiuti* prodotti corrispondono ai *rifiuti* prodotti da Ecosan Srl e conferiti all'impianto di Seregno.

- Nel periodo 01/09/2015 – 31/08/2016 il 28% del totale dei *rifiuti* in ingresso all'impianto viene sottoposto a cernita presso il sito al fine di effettuare una prima selezione (es. suddivisione in frazioni quali carta, legno, plastica, metalli) e valorizzazione dei *rifiuti*.
- I *rifiuti* in ingresso nel periodo 01/09/2015 – 31/08/2016, non sottoposti a cernita e conferiti a terzi tal quali, sono pari al 72%.

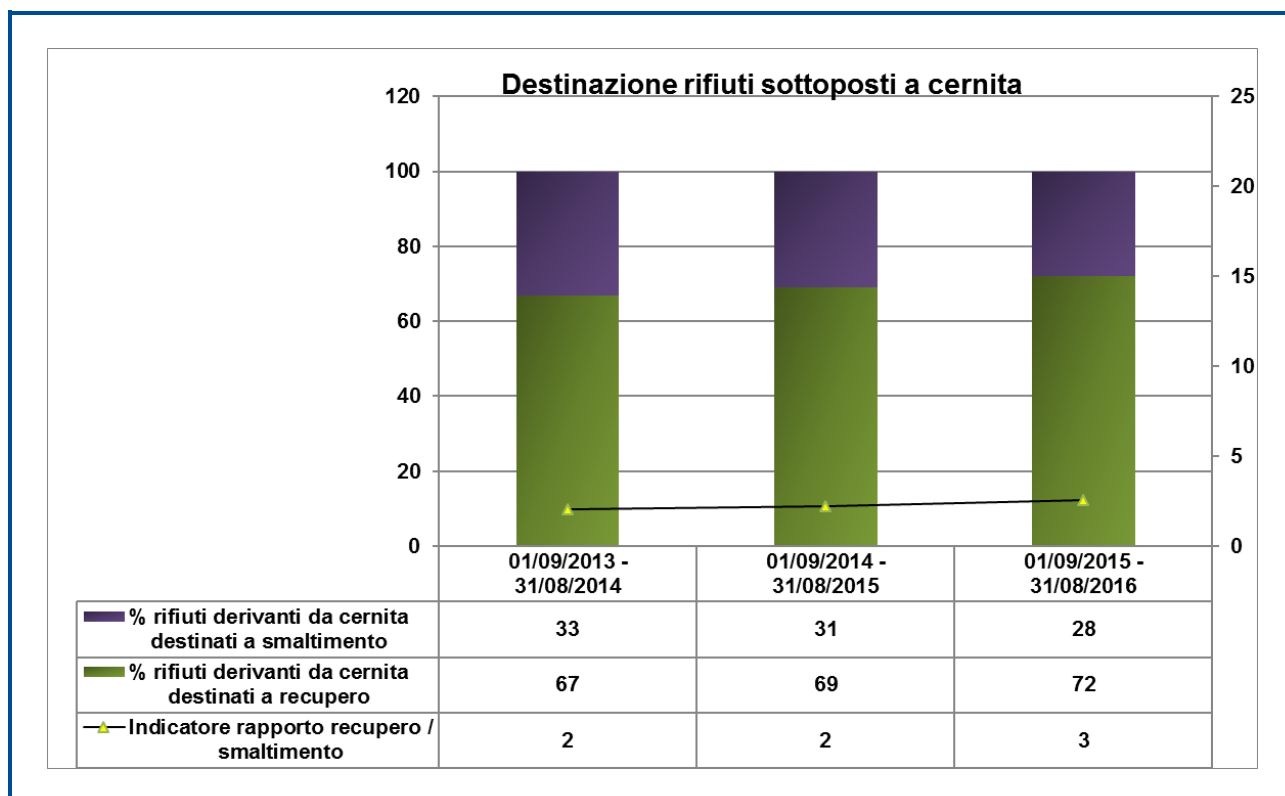
Si segnala che il materiale non sottoposto a cernita è aumentato in quanto in ingresso all'impianto è aumentato in percentuale il quantitativo del CER 19.12.12 (provenienti da altri impianti di trattamento) mentre si è ridotta la frazione di materiali da cernire provenienti da produttori iniziali.

Ecosan ha ottenuto con Decreto n. 1853 del 23/11/2015 di modifica sostanziale dell'AIA che autorizza e prevede in particolare l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento R3, R4, R12 e D13. Tale modifica comporta un incremento della capacità totale di trattamento dell'impianto, passando dalle attuali 99 ton/g alle 200 ton/giorno, per un quantitativo massimo annuo pari a 50.000 ton. Questa modifica non ha comunque comportato un aumento del volume dei rifiuti in ingresso all'impianto ma consiste fondamentalmente nel sottoporre a trattamento una parte dei rifiuti che prima era destinata al solo stoccaggio presso il sito di produttivo.

L'ampliamento della capacità di recupero complessiva dell'impianto ha apportato i seguenti benefici:

- Aumento dei quantitativi di materie recuperate;
- Riduzione del traffico veicolare dei rifiuti in uscita verso altri impianti di trattamento;
- Riduzione delle fasi all'interno della filiera di trattamento dei rifiuti;
- Riduzione dei quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento.

**Tabella 4.3 Destinazione dei *rifiuti* sottoposti a cernita**



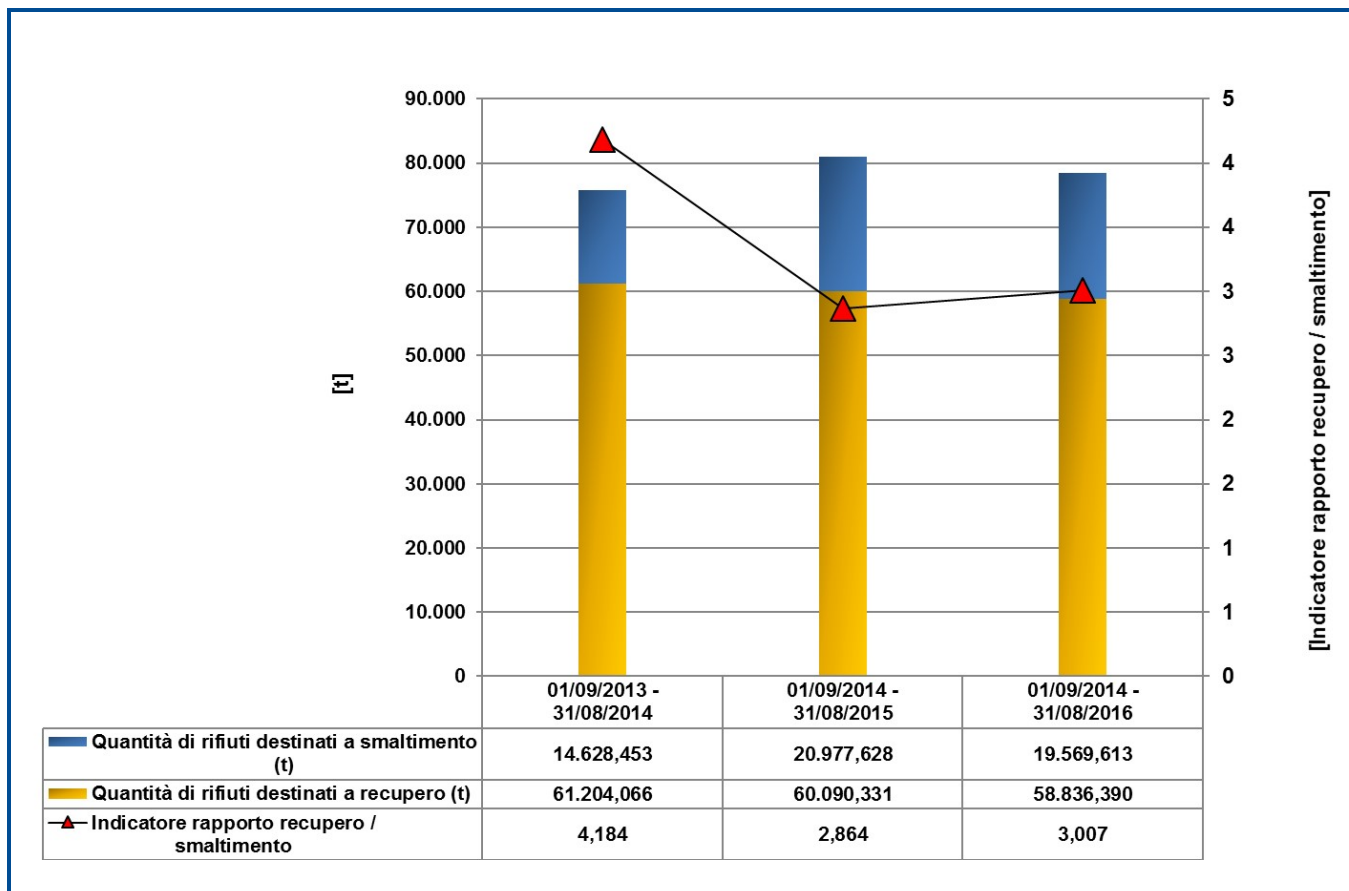
Dalle operazioni di cernita si ottengono, per il periodo di riferimento 01/09/2014 – 01/09/2015, un 69% *rifiuti* valorizzati, che vengono conferiti ad altre aziende specializzate per completarne il recupero, mentre il restante 31% è destinato allo smaltimento.

Dalle operazioni di cernita si ottengono, per il periodo di riferimento 01/09/2015 – 01/09/2016, un 72% *rifiuti* valorizzati, che vengono conferiti ad altre aziende specializzate per completarne il recupero, mentre il restante 28% è destinato allo smaltimento.

Si sottolinea come questa percentuale si sia mantenuta costante rispetto a quella dell'anno precedente nonostante le difficoltà che permangono nell'ottenimento della possibilità di conferimento negli impianti di incenerimento che continua ad obbligare l'Azienda ad indirizzare verso lo smaltimento una percentuale considerevole dei *rifiuti* decadenti da operazioni di cernita.

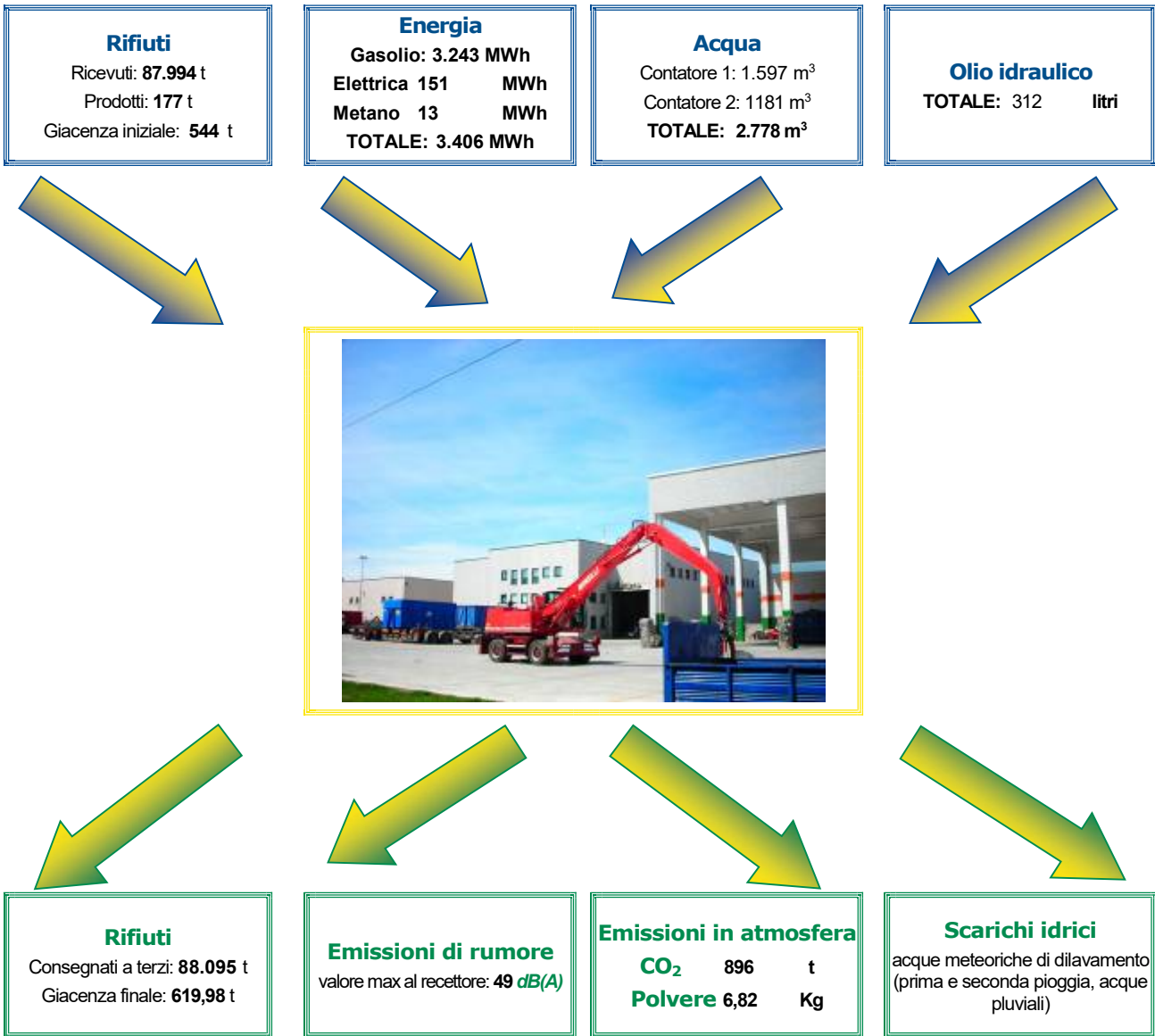


Grafico 4.1 *Rifiuti* consegnati a terzi per operazioni di recupero o smaltimento



## 5. Aspetti ambientali

Tabella 5.1 sintesi delle prestazioni globali per il periodo 01/09/2015 – 31/08/2016



## Dichiarazione Ambientale 2016

L'attività di recupero *rifiuti* è fondamentale per la tutela delle materie prime e la riduzione dei *rifiuti* inviati a smaltimento, ma come ogni altra attività industriale può produrre effetti sull'ambiente e sulla comunità.

L'impegno di Ecosan è quello di individuare e tenere sotto controllo quegli *aspetti* (fasi dell'attività produttiva) che possono incidere sull'ambiente, adottando misure strutturali, impiantistiche, organizzative o gestionali per limitarne gli *impatti*, in condizioni operative:

- Normali (N), ossia la regolare attività di gestione dei *rifiuti*,
- Anomale (A), ad esempio durante le manutenzioni,
- Di emergenza (E), ad esempio in caso di incendio o sversamenti.

A meno che sia diversamente indicato, i dati che seguono sono stati ricavati dalla contabilità per il periodo fra il 01/09/2013 ed il 31/08/2016.

I dati ambientali sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.

Ove possibile e pertinente, per permettere un confronto omogeneo tra i vari anni, sono stati introdotti degli indicatori di prestazione ambientale, dividendo i dati assoluti per la quantità, espressa in tonnellate, dei *rifiuti* ritirati da terzi nello stesso anno (si veda la Tabella 5.1). Nei grafici che seguono, questi dati sono indicati come "consumi specifici" o "indicatori ambientali". Tutti i dati sono stati ricavati ed elaborati utilizzando un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*.

### 5.1. Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti

Gli *aspetti ambientali* diretti sono quelli sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo totale. I criteri presi in considerazione per valutare la significatività sono i seguenti (non tutti i criteri sono applicabili contemporaneamente a ciascun *aspetto ambientale*):

- In condizioni operative normali, ossia durante la regolare attività di gestione dei *rifiuti*:
  - Eventuali lamentele riguardanti l'*aspetto*
  - Confronto coi limiti fissati da norme di legge, accordi volontari o criteri aziendali
  - Eventuale emissione di rumore verso l'esterno
  - Pericolosità nei confronti del personale
  - Impiego di sostanze pericolose
  - Complessità della gestione e/o controllo, in particolare riguardo alle norme di legge
  - Consumo di energia
  - Pressione delle parti relative a quell'*aspetto*
  - Non conformità relative a quell'*aspetto*
  - *Aspetto* soggetto a prescrizione normativa
- In condizioni operative anomale (ad esempio durante gli avviamenti delle produzioni e le manutenzioni) o di emergenza (ad esempio in caso di sversamenti o di incendio):
  - Estensione del danno in caso di anomalia/emergenza
  - Persistenza e gravità del danno
  - Probabilità di accadimento
  - Probabilità di rilevazione

Per ciascun criterio si assegna una valutazione (A, B, C), in funzione del grado di rispondenza al criterio; ad esempio, per quanto riguarda il criterio relativo alle lamentele, si assegna:

- A se le lamentele sono state 3 o più
- B se sono state meno di 3
- C se non vi sono state lamentele

Il livello di significatività dipende dal numero di punteggi A, B, C assegnati, come spiegato di seguito:

LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ (LS)	CRITERI
<b>Molto Significativo (MS/rosso)</b>	<b>Almeno 2 LS=A</b>
<b>Significativo (S/arancio)</b>	<b>Almeno 1 LS=A o 2 LS=B</b>
<b>Non significativo (NS/verde)</b>	<b>Negli altri casi</b>
<b>Non pertinente</b>	<b>Non pertinente</b>

Gli *aspetti ambientali* diretti sono riportati nella seguente tabella (si precisa che i dati indicati fanno riferimento al periodo 01/09/2015 – 31/08/2016).

## Dichiarazione Ambientale 2016

**Tabella 5.2** Significatività degli *aspetti ambientali* diretti

Id	Aspetti ambientali	Attività che genera l'aspetto	Ls			Prescrizione normativa SI / NO	Ls max anno precedente	Confronto con anno precedente	Obiettivi programmi di miglioramento
			N	A	E				
1	<b>Incendio</b>	• Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	MS	S	S	SI	MS	☺	-
2	<b>Consumo di gasolio</b>	• Trasporti, cernita, stoccaggio	MS	S	S	NO	S	☹	-
3	<b>Sostanze pericolose</b>	• Stoccaggio rifiuti, utilizzo prodotti	MS	S	S	SI	-	-	N. 15 rev. 0
4	<b>Produzione rifiuti fuori dall'unità locale</b>	• Bonifica siti inquinati	MS	NS	NS	SI	MS	☹	-
5	<b>Emissione di rumore verso l'esterno del sito</b>	• trasporti, cernita, adeguamento volumetrico, stoccaggio	MS	NS	NS	SI	MS	☹	N. 22 rev.0
6	<b>Scarichi idrici</b>	• Dilavamento piazzali, sversamenti, scarichi igienici	S	S	S	SI	S	☹	N. 16 rev. 0 N. 21 rev. 0
7	<b>Flussi di traffico</b>	• Trasporti	S	S	S	NO	S	☹	-
8	<b>Emissioni in atmosfera</b>	• Trasporto, logistica, riscaldamento, adeguamento volumetrico	S	S	S	SI	S	☺	N. 19 rev. 0 N. 18 rev. 0
9	<b>Potenziale contaminazione del suolo</b>	• Sversamenti, rifornimento mezzi	S	NS	S	SI	S	☹	
10	<b>Olio idraulico</b>	• Pressa, circuiti oleodinamici	NS	S	S	NO	S	☺	-
11	<b>Sostanze lesive ozono/gas ad effetto serra</b>	• impianto di condizionamento uffici	S	NS	S	SI	S	☹	-
12	<b>Consumo di acqua</b>	• Servizi igienici, nebulizzazione	S	S	NS	NO	S	☹	N. 18 rev. 0
13	<b>Produzione rifiuti fuori dall'unità locale</b>	• Bonifica e messa in sicurezza serbatoi inquinati	S	NS	NS	SI	S	☹	-
14	<b>Consumo di energia elettrica</b>	• Cernita, adeguamento volumetrico, uffici	S	NS	NS	NO	S	☹	N. 13 rev. 0
15	<b>Impatto visivo</b>	• Cassoni	NS	NS	NS	NO	NS	☹	-
16	<b>Consumo di metano</b>	• Riscaldamento uffici	NS	NS	NS	NO	NS	☹	-

fonte:

- *Sistema di gestione*

note:

- in rosso gli *aspetti molto significativi*, in arancio gli *aspetti significativi*, in verde gli *aspetti non significativi*
- N: condizioni operative normali; A: condizioni operative anomale; E: condizioni operative d'emergenza; N.A.: non applicabile
- confronto: ☹: peggioramento; ☺: miglioramento; ☹: nessuna variazione

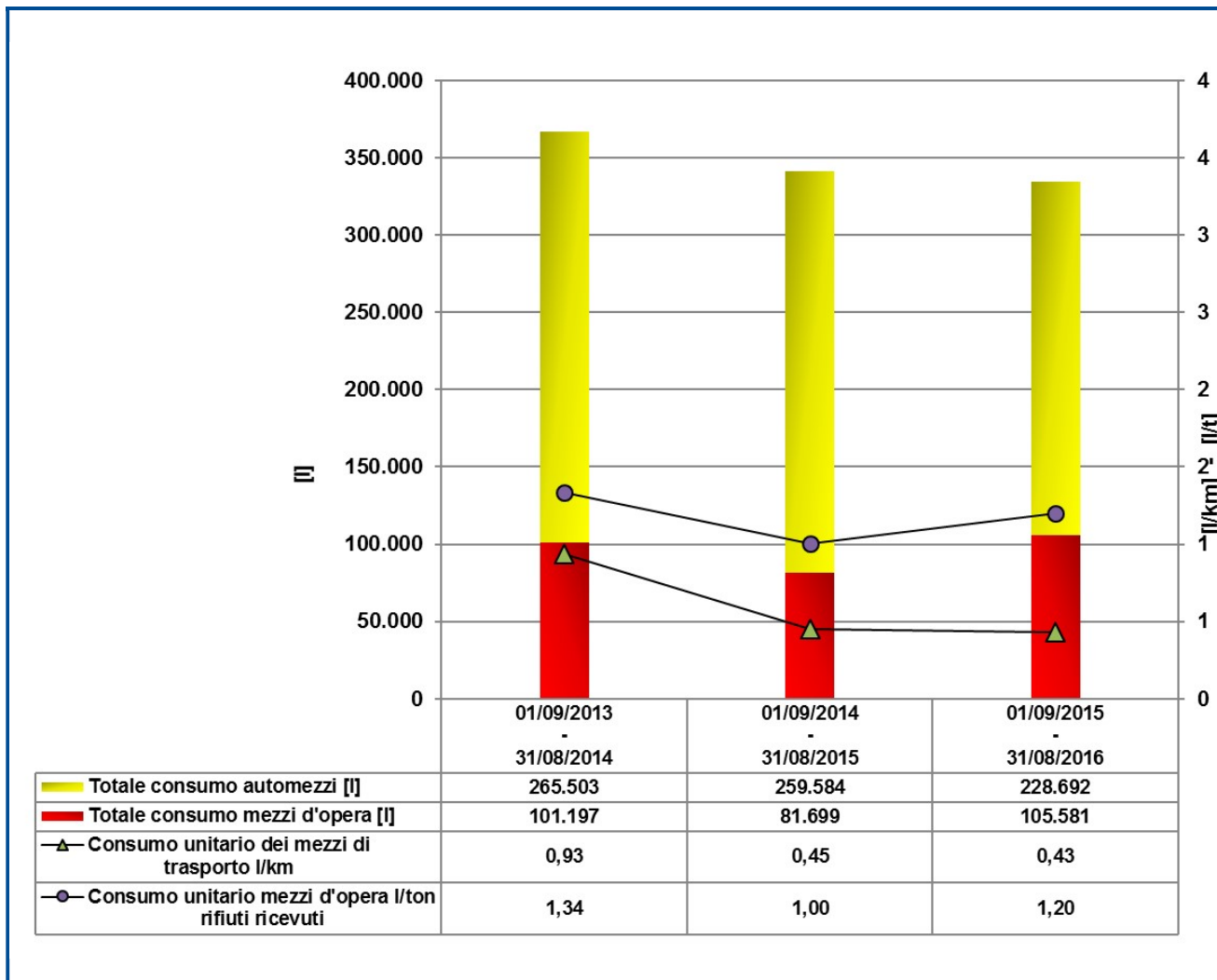


## 5.2. Consumo di gasolio

Il gasolio è necessario per il rifornimento:

- Degli autocarri che effettuano il trasporto dei *rifiuti*;
- Delle macchine operatrici, quali semoventi, pale cariatrici e carrelli elevatori che effettuano la movimentazione dei *rifiuti* nel sito.

Grafico 5.1 Consumo di gasolio



Fonte:

- Inventario consumi aziendale e fatture di acquisto

L'andamento del consumo di gasolio dipende da:

- Quantitativi di *rifiuti* gestiti presso il sito;
- Quantitativi di *rifiuti* trasportati e distanze percorse;
- Utilizzo di rimorchio;
- Graduale sostituzione degli automezzi aziendali con modelli più recenti.

La riduzione dei consumi di gasolio registrata nel periodo precedente dal 01/09/2014 – 31/08/2015 (anche in termini di consumo unitario) per quanto riguarda i mezzi d'opera verificatosi nell'ultimo periodo di riferimento dipende dal fatto che, a causa del fermo di alcuni impianti di incenerimento/recupero, l'Azienda ha dovuto indirizzare allo smaltimento una parte dei rifiuti

## Dichiarazione Ambientale 2016

trattati, senza necessità di procedere ad un adeguamento volumetrico con i trituratori a gasolio ma semplicemente compattando i rifiuti con la pressa compattatrice.

Nel corso del periodo dal 01/09/2015 al 31/08/2016 il consumo di gasolio per i mezzi d'opera è ritornato ai livelli standard mentre si è ridotto il consumo di gasolio per i mezzi di trasporto in quanto si è privilegiato l'affidamento del servizio di trasporto a terzi.

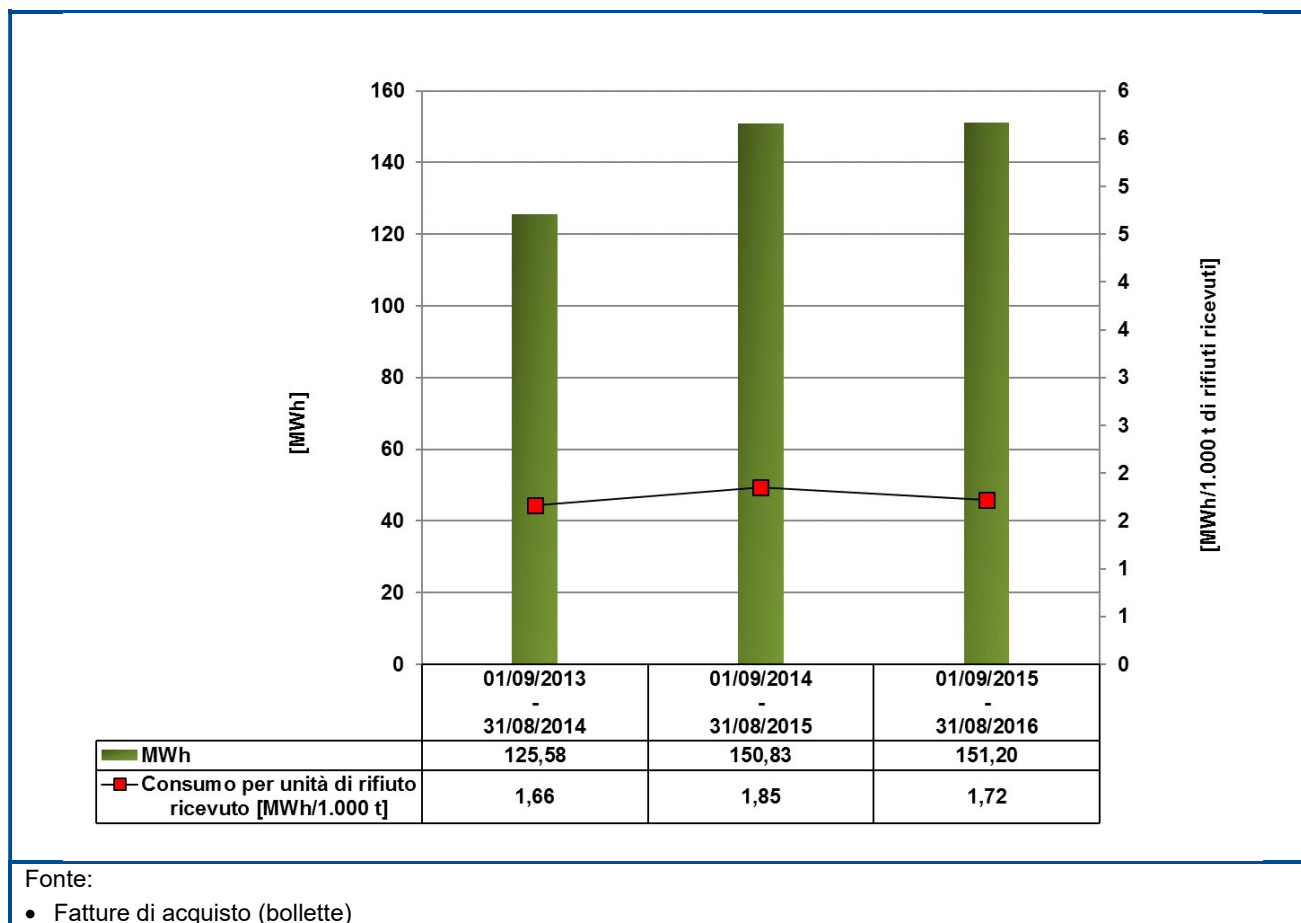
### 5.3. Consumo di energia elettrica

Le principali fonti di consumo sono:

- La pressa imballatrice con il relativo nastro trasportatore;
- L'illuminazione dei capannoni e dell'ufficio;
- L'impianto di aspirazione ed abbattimento.

L'andamento dell'indicatore dipende dalla frazione, rispetto ai *rifiuti* ritirati, dei *rifiuti* sottoposti ad adeguamento volumetrico con conseguente consumo di energia elettrica dovuto alla pressa imballatrice.

Grafico 5.2 Consumo di energia elettrica



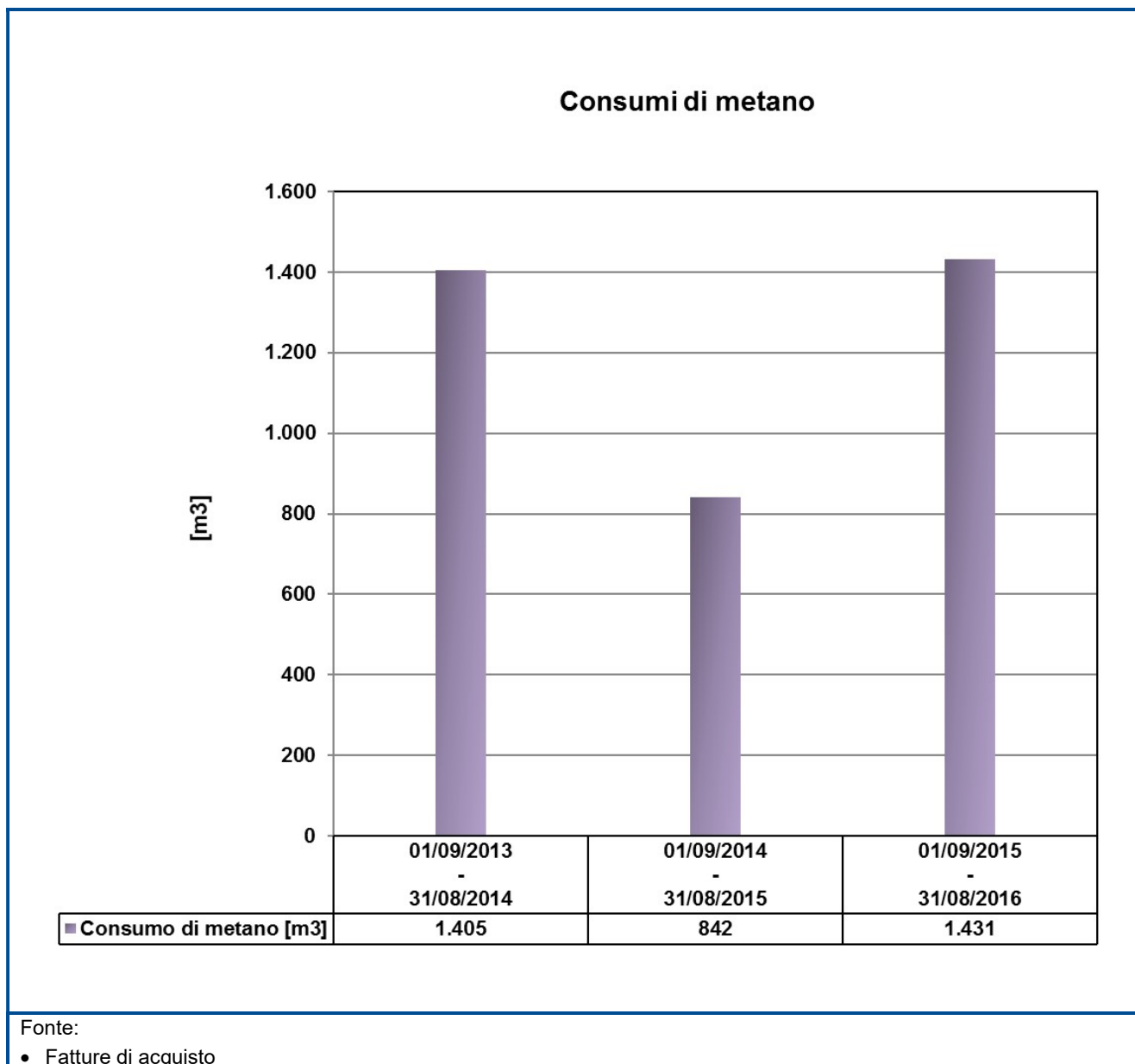
L'aumento dei consumi di energia elettrica negli ultimi due periodi considerati (01/09/2014 – 31/08/2015 e 01/09/2015 – 31/08/2016) è la diretta conseguenza di quanto affermato al punto precedente relativamente al consumo di gasolio, infatti ad una riduzione dei consumi dei mezzi d'opera del combustibile fossile corrisponde un aumento nei consumi di energia elettrica della pressa compattatrice. Come anticipato tale variazione coincide con un fermo di alcuni forni di incenerimento/recupero e con il conseguente conferimento in discarica di rifiuti compattati con la pressa.

## 5.4. Consumo di combustibile per riscaldamento

Il metano viene utilizzato per il riscaldamento della palazzina uffici e dell'acqua dei servizi igienici. Viene adoperata una caldaia alimentata a metano, di potenza 29 kW, sulla quale viene svolta manutenzione annuale.

Le variazioni di consumo dipendono dalla durata e dall'intensità della stagione fredda e ad un sempre maggior utilizzo degli uffici situati al primo piano della palazzina.

**Grafico 5.3 Consumo di combustibile per riscaldamento**

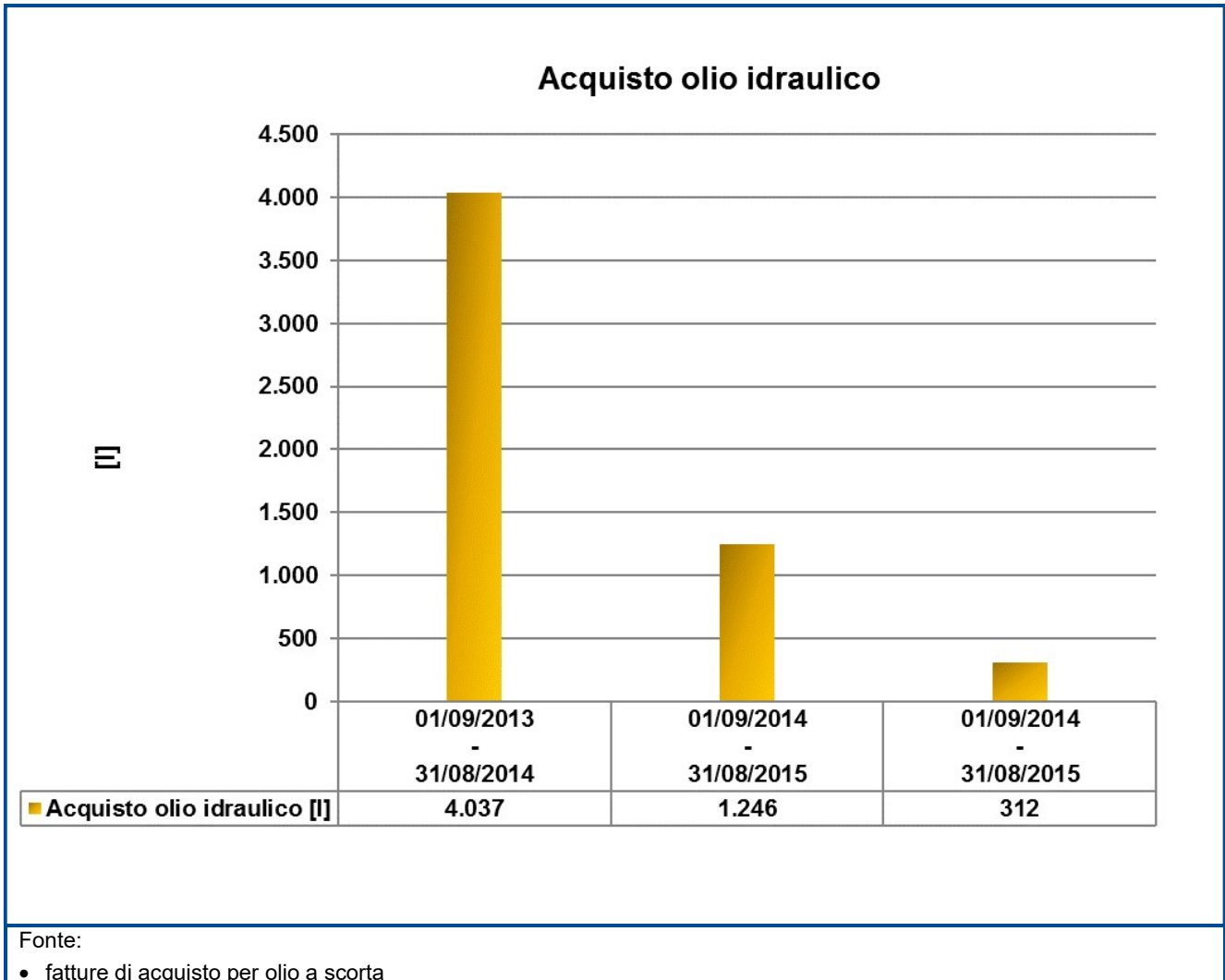


## 5.5. Olio idraulico

L'olio idraulico viene utilizzato come fluido di lavoro nel circuito idraulico:

- Dei sistemi scarrabili degli autocarri utilizzati per il trasporto dei *rifiuti*;
- Della pressa imballatrice,
- Dei mezzi d'opera (semoventi, pale cariatrici e carrelli elevatori).

Grafico 5.4 Olio idraulico



I dati aziendali attualmente disponibili non permettono di quantificare in dettaglio gli effettivi consumi di olio per ogni singolo anno. I dati disponibili sono stati reperiti dalla contabilità aziendale quantificando le partite di olio acquistato. I valori rappresentati nel grafico di cui sopra sono quindi estremamente variabili perché rappresentano le quantità acquistate per ripristinare le scorte, le quali non vengono necessariamente utilizzate nell'anno stesso dell'acquisto.

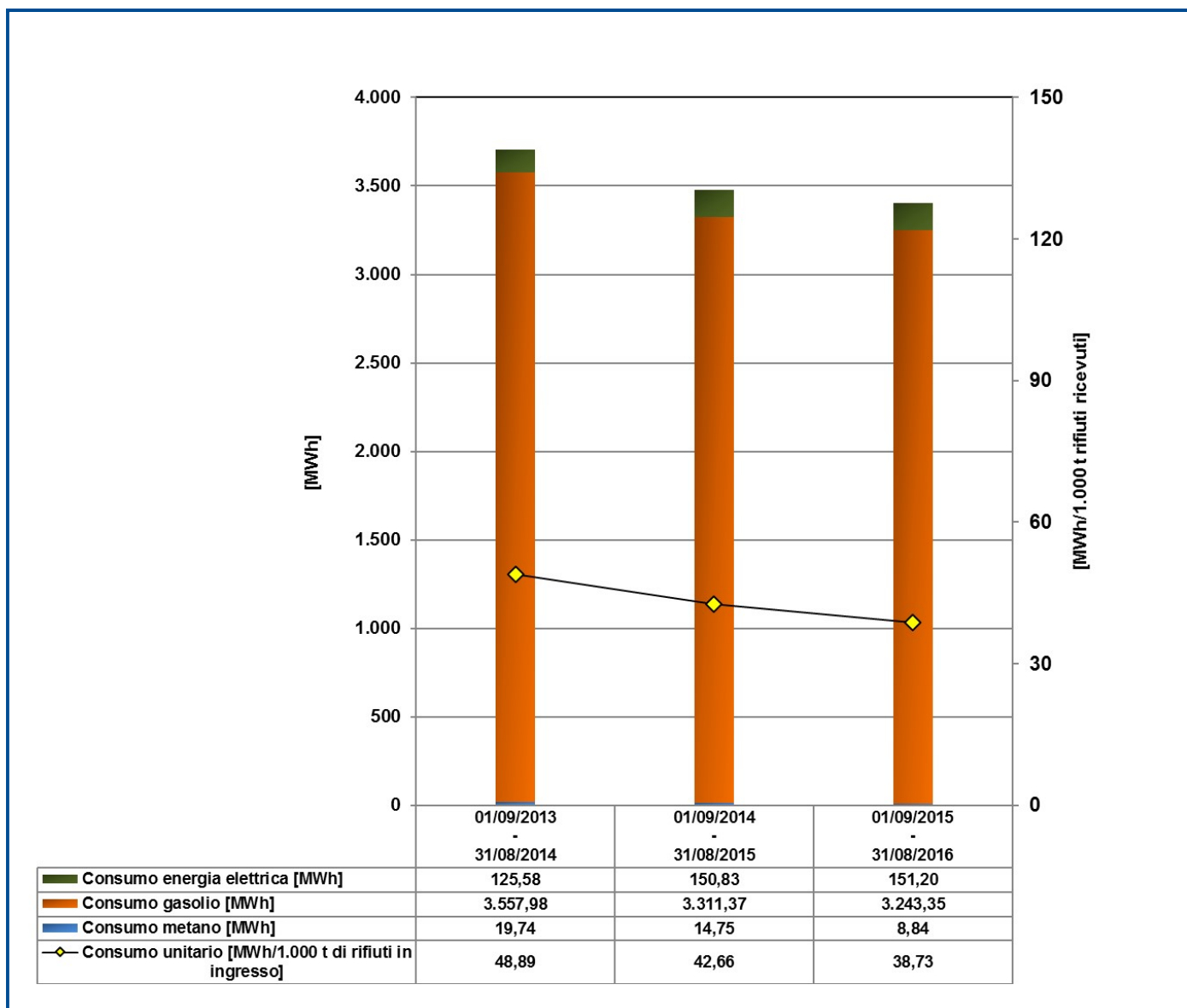
L'andamento del dato è variabile sulla base dell'effettuazione di manutenzioni straordinarie o sostituzione di mezzi d'opera. Nel periodo 2013-2014 si è registrato un picco di consumo dovuto alla sostituzione della pressa compattatrice con contestuale acquisto di nuovo olio idraulico.

## 5.6. Consumo energetico totale

Esprimere il consumo energetico in dati omogenei tra le varie fonti, utilizzando i fattori di conversione riportati nei commenti di

Grafico 5.5, consente di stabilire quale, tra le fonti di energia utilizzate, influisce maggiormente sul consumo totale.

**Grafico 5.5 Consumo energetico totale**



Fonte:

- Dati di cui ai precedenti paragrafi

Note:

- Fattori di conversione conformi al D.lgs. 115/2008

A fronte di un aumento del quantitativo di rifiuti trattati, si evidenzia come l'efficienza di trattamento sia sempre maggiore, confermato dall'andamento del consumo unitario di MWh/tonnellate di rifiuti ricevuti in diminuzione tendenziale.

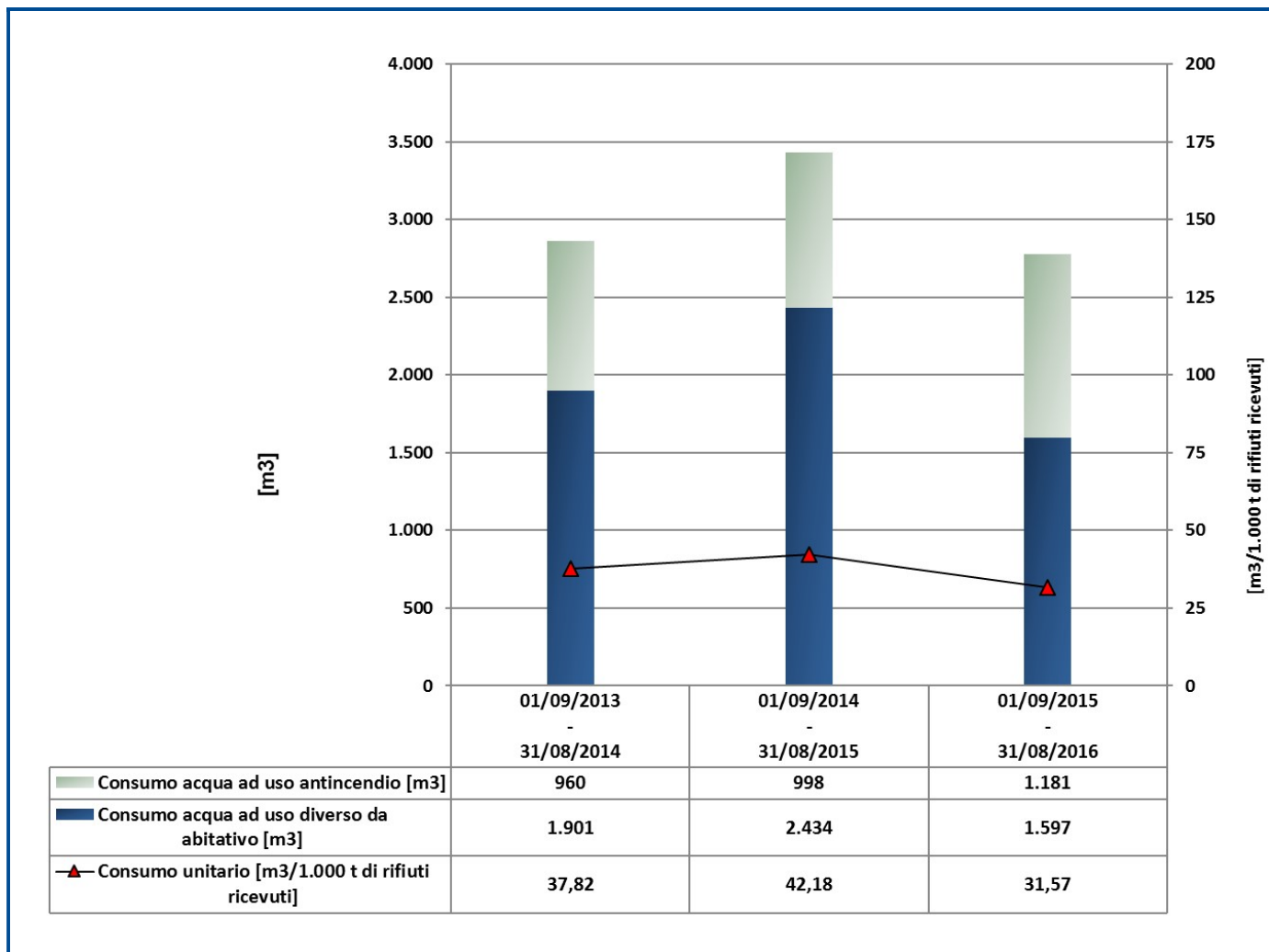


## 5.7. Consumo di acqua

L'acqua viene prelevata dall'acquedotto e consumata per:

- Servizi igienici;
- Impianto di nebulizzazione descritto al § 0.

Grafico 5.6 Consumo di acqua



Fonte:

- fatture di acquisto (bollette)
- consumo diverso da abitativo: dicitura stabilita dall'ente gestore per il contatore acqua per i servizi igienici aziendali
- l'aumento del consumo è dovuto all'utilizzo dell'acqua per la nebulizzazione

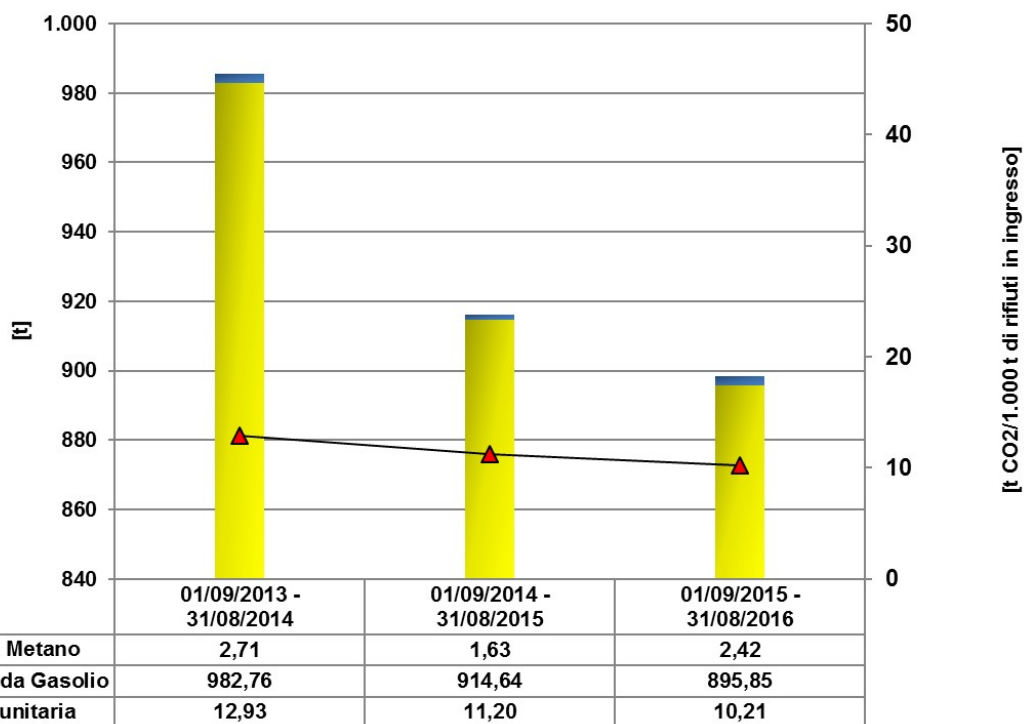
L'acqua viene utilizzata sia per scopi civili che all'interno dell'impianto di abbattimento polveri/nebulizzazione nelle fasi di lavorazione.

La necessità di utilizzo dell'impianto di nebulizzazione acqua nelle fasi di lavorazioni è variabile a seconda delle condizioni meteorologiche (pioggia, vento, etc) pertanto il dato relativo al periodo 01/09/2014 – 31/08/2015 rappresenta un picco.

## Dichiarazione Ambientale 2016

Per i consumi di gasolio e di metano si sono calcolate le emissioni di anidride carbonica in atmosfera (Grafico 5.7).

**Grafico 5.7 Emissioni di anidride carbonica in atmosfera**



**Fonte:**

- 1Litro gasolio = 2,68 Kg CO<sub>2</sub> (fonte UNEP)
- metano: la quantità di anidride carbonica emessa in atmosfera derivante dall'utilizzo di metano (g(CO<sub>2</sub>)) si ottiene dalla moltiplicazione della quantità di metano consumata per il potere calorifico inferiore del metano (8.250 Kcal/m<sup>3</sup>) per il fattore di emissione del metano (0,2338g(CO<sub>2</sub>)/kcal): m<sup>3</sup> (CH<sub>4</sub>)\*8250kcal/m<sup>3</sup> \*0,2338g(CO<sub>2</sub>)/kcal = g(CO<sub>2</sub>)
- fatture di acquisto (bollette)

Come si evince dal Grafico 5.7 si registra un andamento costante nella produzione di CO<sub>2</sub> dalla combustione di Gasolio (la riduzione dalla combustione di metano, come precisato in precedenza, è legato alle condizioni metereologiche); tuttavia, se paragonato alla quantità di rifiuti in ingresso all'impianto, appare evidente una tendenza positiva dell'indicatore che rapporta la produzione di CO<sub>2</sub> con le migliaia di tonnellate di rifiuti trattati.

## 5.8. Emissioni in atmosfera

Al fine di garantire una maggior salubrità degli ambienti di lavoro, in seguito all'ottenimento dell'Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008, a maggio 2008 Ecosan ha installato un impianto di aspirazione ed abbattimento finalizzato a captare le emissioni di polvere derivanti dalla caduta del materiale nella pressa per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti.

La captazione delle polveri avviene tramite un sistema di tubazioni zincate ed in PVC, che adduce l'aria ad un filtro autopulente a maniche filtranti di feltro agugliato in tessuto speciale ad aria compressa (6 ATM) in controcorrente. Il flusso d'aria viene depolverato attraversando i filtri a manica e poi emesso in atmosfera grazie alla presenza di un ventilatore centrifugo. Il materiale separato dai filtri viene convogliato in sacchi, sostituiti periodicamente, mediante una coclea installata sulla tramoggia di raccolta.

L'impianto è dotato di rilevatore di scintilla che permette di intercettare le scintille che viaggiano all'interno del condotto di aspirazione, prima del loro arrivo ai filtri o al silo dove possono essere pericolose. Il sistema (a gestione completamente automatica) in meno di due decimi di secondo segnala la presenza della scintilla.

In data 15/05/2008, dopo la messa a regime, l'azienda ha provveduto ad effettuare i campionamenti delle emissioni atmosferiche in massime condizioni di esercizio. L'autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008 prevede verifiche con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime, così come indicato nell'AIA n. 99 del 2011.

L'impianto è sottoposto a periodici interventi di manutenzione come indicato nell'apposita scheda di manutenzione redatta dal costruttore.

**Figura 5.1** Impianto di abbattimento ed aspirazioni polveri



**Tabella 5.1** Emissioni in atmosfera

Anno	Parametro	Concentrazione mg/Nm <sup>3</sup>	Limiti mg/Nm <sup>3</sup>	Carico orario g/h	Carico annuo Kg/anno*
2013	Polveri totali	<0,10	10	-	0,54
2014	Polveri totali	0,3		4,65	4,092
2015	Polveri totali	0,44		5,77	10,160
2016	Polveri totali	0,28		4,70	6,824

Fonte:

2013: Rapporto di prova del 30/05/2013 relativo a campioni prelevati in data 22/05/2013 Report 2013M0357 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab Snc.

2014: Rapporto di prova del 06/06/2014 relativo a campioni prelevati in data 14/05/2014 Report 2014M0407 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab Snc.

## Dichiarazione Ambientale 2016

2015: Rapporto di prova del 29/05/2015 relativo a campioni prelevati in data 12/05/2015 Report 2015M0486 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab Snc.

2016: Rapporto di prova del 23/05/2016 relativo a campioni prelevati in data 17/05/2016 Report 2016M0468 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab Snc.

\*Il carico annuo (Kg/anno) viene calcolato considerando un funzionamento massimo autorizzato in AIA para a 6 ore/giorno moltiplicato per 242 giorni/anno (totale 1.452 ore/anno).

Note:

- Limiti analisi 2008-2010: autorizzazione N°82/2008 del 14/02/2008
- Limiti analisi dal 2011: AIA n. 99 del 01/03/2011 e smi
- Metodiche di prelievo ed analisi:
  - Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: Norma UNI 10169;
  - Determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati: Norma UNI 10169;
  - Determinazione del materiale particellare (metodo gravimetrico): Norma UNI EN 13284-1

La movimentazione di alcuni tipi di *rifiuti* potrebbe generare emissioni diffuse, che Ecosan tiene sotto controllo mediante accorgimenti gestionali, fra cui:

- I *rifiuti* polverulenti non sono sottoposti ad operazioni di trattamento, ma solo stoccati in container chiusi;
- I *rifiuti* non polverulenti sono sottoposti ad operazioni di trattamento esclusivamente all'interno del capannone, mentre all'esterno se ne effettua solo lo stoccaggio, in balle o in container;
- All'interno di entrambi i capannoni e sui trituratori sono installati degli impianti di nebulizzazione, costituito da una serie di ugelli che spruzzano goccioline d'acqua in grado di catturare la polvere, riducendone la concentrazione.

Come azione di monitoraggio delle emissioni diffuse, in data 14/05/2014 Ecosan ha effettuato delle analisi volte a calcolare le concentrazioni degli inquinanti aerodispersi in tre aree del sito produttivo, come riportato nella seguente tabella:

**Tabella 5.4 Campionamenti ambientali**

Tipo di campionamento	Reparto	Zona	Inquinante
Centro ambiente	Piazzale	Area T2	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Secondo capannone – area stoccaggio eternit	Area T3 / P3	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Primo capannone (Pressa)	Area T1 / C1 (Area cernita)	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme

Come riportato nei rapporti di prova 2014M0404 / 2014M0405 / 2014M0406 di Microlab S.n.c. del 11/06/2014, tutti i punti di analisi presentano un indice di rischio trascurabile.

### 5.9. Scarichi idrici

La quantità degli scarichi idrici immessi annualmente in fognatura comunale viene calcolata sommando gli scarichi dovuti agli usi civili e quelli derivanti dal flusso meteorico:

- Usi civili: assumendo un coefficiente di afflusso in fognatura pari a 1, la quantità scaricata è uguale a quella approvvigionata;
- Flusso meteorico relativo alle acque pluviali e di dilavamento delle aree esterne.

Le analisi delle acque di prima e seconda pioggia vengono effettuate annualmente.

A marzo 2012 è stato presentato alle autorità competenti lo studio, condotto tra dicembre 2011 e febbraio 2012, volto a verificare le caratteristiche delle acque meteoriche dei tetti e quelle di seconda pioggia e la loro ammissibilità in pozzo perdente: le conclusioni del suddetto studio sostengono l'incompatibilità dei reflui con il recapito in pozzo perdente, pertanto lo scarico di tutte le acque avviene tuttora in fognatura comunale.

Nel corso del 2016 l'Azienda, a seguito di prescrizioni presenti al paragrafo E.11 dell'Allegato tecnico dell'Autorizzazione Dirigenziale Racc. Gen. 1853/15 del 23/11/15, Fasc. n. 9.2/2013/1261 di Modifica sostanziale dell'AIA n. 99 del 01/03/11 e n. 3071 del 29/10/12, ha ultimato un intervento alla propria rete di scarico delle acque meteoriche al fine di realizzare idonei pozzetti di campionamento su ognuna delle reti di raccolta separata e sullo scarico finale (come da indicazioni di ATO).

Sono state inoltre installate valvole elettromeccaniche a farfalla sulle tubazioni in uscita dalle due vasche di prima pioggia che vengono attivate manualmente in presenza di sversamento. Le vasche di prima pioggia fungono così da bacino di contenimento. Gli eventuali reflui saranno smaltiti come rifiuto.



**Tabella 5.5 analisi degli scarichi idrici delle acque di prima pioggia**

Parametri	Unità di misura	2013	2014	2015	Concentrazione limite scarico in rete fognaria
pH	mg/l	7,31	7,13	7,21	5,5 - 9,5
Colore	mg/l	-	-	-	non percepibile con diluizione 1:40
Odore	mg/l	-	-	-	non deve essere causa di molestie
Materiali in sosp. Tot.	mg/l	22,5	18,0	27	≤ 200
<i>Bod 5</i>	mg/l	23,4	3,0	27	≤ 250
<i>Cod</i>	mg/l	71,1	25,0	90	≤ 500
<i>COD</i> dopo 1 h sed.	mg/l	-	-	-	-
Alluminio	mg/l	n.r.	0,2	0,6	≤ 2
Boro	mg/l	-	-	-	≤ 4
Cadmio	mg/l	n.r.	<0,02	<0,02	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	n.r.	<0,1	<0,1	≤ 4
Cromo esavalente	mg/l	-	-	-	≤ 0,2
Ferro	mg/l	0,11	0,1	1,6	≤ 4
Piombo	mg/l	n.r.	<0,1	< 0,1	≤ 0,3
Rame	mg/l	<0,02	<0,02	0,08	≤ 0,4
Zinco	mg/l	<0,1	<0,1	0,2	≤ 1
Solfuri	mg/l	-	-	-	≤ 2
Solfiti	mg/l	-	-	-	≤ 2
Solfati	mg/l	-	-	-	≤ 1000
Cloruri	mg/l	-	-	-	≤ 1200
Fosforo totale	mg/l	n.r.	<0,1	0,9	≤ 10
Azoto ammoniacale	mg/l	0,82	1,96	1,01	≤ 30
Nitrati	mg/l	0,7	-	<0,1	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	n.r.	<0,1	<0,1	≤ 10
Solventi organici arom.	mg/l	-	-	-	≤ 0,4
Tensioattivi totali	mg/l	<0,5	0,43	0,45	≤ 4
Fenoli	mg/l	-	-	-	≤ 1
Grassi e oli animali e veg.	mg/l	-	-	-	≤ 40

**Fonte:**

- 2013: Rapporto di prova N°2013/000612 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 25/02/2013
- 2013: Rapporto di prova N°2013/002441 del 09/09/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 29/08/2013
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001217 del 19/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 22/04/2014
- 2015: Rapporto di prova N°2015/004493 del 05/10/2015 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 28/09/2015

**Note:**

- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
- N.r.: non rilevato
- -: non ricercato

## Dichiarazione Ambientale 2016

**Tabella 5.6 analisi degli scarichi idrici delle acque di seconda pioggia**

Parametri	unità di misura	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015	concentrazione limite scarico in rete fognaria
pH	mg/l	7,41	7,2	7,39	5,5 - 9,5
Colore	mg/l	-	-	-	non percettibile con diluizione 1:40
Odore	mg/l	-	-	-	non deve essere causa di molestie
Materiali in sosp. Tot.	mg/l	22,5	35,0	39	≤ 200
<i>Bod 5</i>	mg/l	15,6	<10	16,5	≤ 250
<i>Cod</i>	mg/l	41,6	47,1	50	≤ 500
<i>COD</i> dopo 1 h sed.	mg/l	-	-	-	-
Alluminio	mg/l	n.r.	0,2	0,2	≤ 2
Boro	mg/l	-	-	-	≤ 4
Cadmio	mg/l	n.r.	<0,02	<0,01	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	n.r.	<0,1	< 0,1	≤ 4
Cromo esavalente	mg/l	-	-	-	≤ 0,2
Ferro	mg/l	0,36	0,5	0,9	≤ 4
Piombo e composti	mg/l	n.r.	<0,1	< 0,1	≤ 0,3
Rame e composti	mg/l	<0,02	<0,02	0,06	≤ 0,4
Zinco e composti	mg/l	<0,1	0,1	0,1	≤ 1
Solfuri	mg/l	-	-	-	≤ 2
Solfiti	mg/l	-	-	-	≤ 2
Solfati	mg/l	-	-	-	≤ 1000
Cloruri	mg/l	-	-	-	≤ 1200
Fosforo totale	mg/l	n.r.	0,4	1,1	≤ 10
Azoto ammoniacale	mg/l	0,42	2,05	1,02	≤ 30
Azoto nitroso	mg/l	<0,5	0,1	<0,1	≤ 0,6
Azoto nitrico	mg/l	1,3	<0,1	< 1	≤ 30
Nitrati	mg/l	-	-	-	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	n.r.	<0,1	< 1	≤ 10
Solventi organici arom.	mg/l	-	-	-	≤ 0,4
Tensioattivi totali	mg/l	<0,5	2,14	1,12	≤ 4
Fenoli	mg/l	-	-	-	≤ 1
Grassi e oli animali e veg.	mg/l	-	-	-	≤ 40
Manganese	mg/l	-	-	< 0,1	≤ 4
Mercurio e composti	mg/l	-	-	< 0,001	≤ 0,005
Nichel e composti	mg/l	-	-	< 0,1	≤ 4

**Fonte:**

- 2013: Rapporto di prova N°2013/000613 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 23/02/2013
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001152 del 06/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 19/04/2014
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001152 del 06/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 19/04/2014
- 2015: Rapporto di prova N°2015/004297 del 05/10/2015 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 23/09/2015

**Note:**

- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
- N.r.: non rilevato
- -: non ricercato

### 5.10. Potenziale contaminazione del suolo

Il terreno attualmente occupato dallo stabilimento produttivo, precedentemente era adibito a piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco, che svolgeva attività di riparazione autogrù. Dopo l'acquisto sono state edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici.

In corrispondenza degli scavi necessari alla realizzazione delle opere, sono stati effettuati dei campionamenti di terreno che hanno escluso inquinamenti pregressi.

Tutta l'area operativa dell'impianto (capannoni e piazzali) è stata dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato con rete metallica, di spessore 20 cm, che assicura la completa impermeabilità e preserva il terreno da eventuali sversamenti.

Ad ulteriore presidio, a scopo prudenziale all'interno dei capannoni, dove vengono recuperati i *rifiuti*, sono stati installati sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali e dei percolamenti dai *rifiuti*. Tali sistemi sono costituiti da caditoie carrabili poste nel mezzo dei capannoni e collegate a vasche stagne interrato. Le acque raccolte sono periodicamente prelevate mediante autospurghi e smaltite come *rifiuti* presso appositi centri di trattamento.



Figura 5.2 Dettaglio griglia pressa + canalizzazione alla vasca stagna



Figura 5.3 Dettaglio vasca stagna raccolta percolato pressa

Nel 2002 è stato installato anche l'impianto di distribuzione del gasolio ad uso privato, costituito da un serbatoio interrato a doppia camera ed intercapedine da 8.000 l e da una colonnina erogatrice, realizzati con accorgimenti tali da garantire la protezione del suolo.

### 5.11. Emissione di rumore verso l'esterno del sito

Il rumore è generato sia da fonti mobili, che da fonti fisse.

Il 5 marzo 2014 il tecnico in acustica incaricato Dott. Luca Riboldi ha redatto una prima Relazione tecnica inerente l'analisi acustica della rumorosità esterna nella quale viene dichiarato che nelle fasce orarie interessate dall'attività aziendale, il rumore prodotto dalle attività svolte all'interno dell'esercizio produttivo non influenzano il clima acustico ed i livelli normalmente misurabili oltre i limiti prescritti dalla normativa vigente.

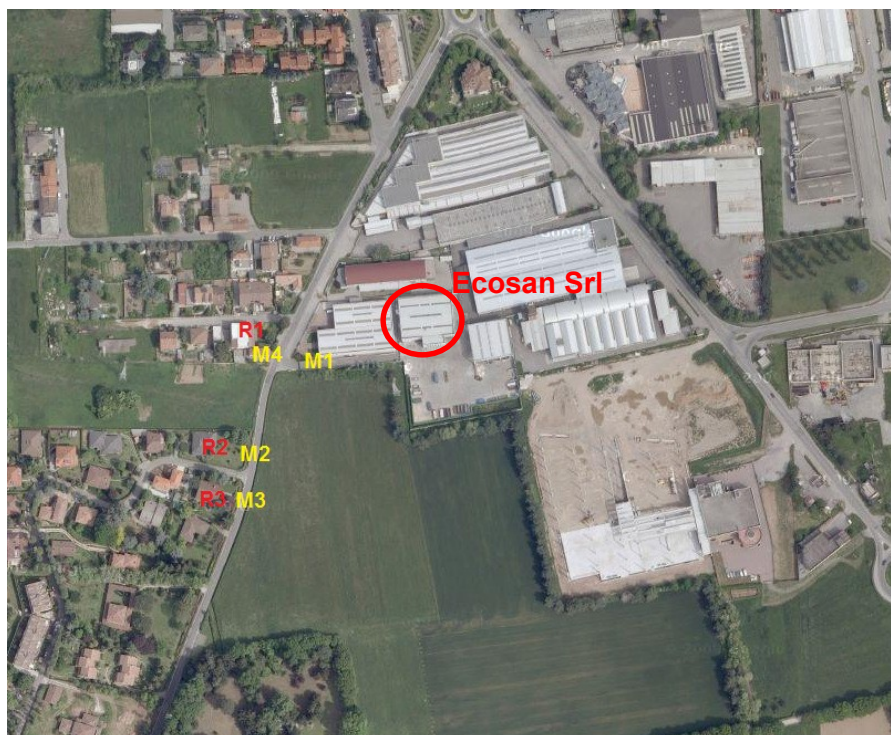
Nel corso del 2016 sono state eseguite due ulteriori campagne di rilievi dell'analisi acustica della rumorosità esterna.

La prima campagna è stata effettuata in data 21 e 22 aprile 2016 dal Tecnico in acustica Dott. Luca Riboldi .

La seconda campagna è stata effettuata da ARPA in data 10/06/2016 su richiesta del Comune di Seregno.

Entrambe le relazioni hanno confermato il rispetto dei limiti assoluti di immissione presso tutte le postazioni considerate.

Di seguito si riporta la figura con indicati i punti di misura (M1, M2, M3 ed M4) ed i recettori considerati (R1, R2 ed R3) nelle diverse campagne.



## 5.12. Flussi di traffico

Ecosan S.r.l. gestisce in modo oculato i flussi di traffico in entrata ed in uscita dall'insediamento di Via S. Giuseppe, 31 in Seregno, nella consapevolezza che la limitazione dei flussi di traffico ha un *impatto* positivo anche sugli *aspetti ambientali*: emissioni in atmosfera dai mezzi diesel, consumo di gasolio, rumore.

La gestione dei flussi di traffico viene effettuata principalmente mediante la leva tariffaria ai clienti per le entrate e mediante la compattazione dei materiali in uscita.

La leva tariffaria è tale che i clienti sono incentivati a riempire il più possibile i container forniti da Ecosan in quanto il costo complessivo del servizio di smaltimento dei *rifiuti* dipende da un costo al Kg proporzionale alla quantità di *rifiuti* e da un costo fisso per singolo viaggio.

Il principale strumento per contenere il numero di viaggi in uscita dal sito è l'adeguamento volumetrico, che Ecosan opera mediante la pressa imballatrice e i trituratori di cui dispone. I *rifiuti* in uscita da Ecosan verso i destini finali, vengono compattati in modo tale da aumentarne il peso specifico ottenendo così il risultato di ridurre il numero di viaggi a parità di quantità.

Il dato che esprime l'efficienza dei trasporti si definisce suddividendo le quantità trasportate di *rifiuti* per il numero di viaggi effettuati ottenendo così l'indicatore t/viaggio (si veda Tabella 5.8).

**Tabella 5.8 Efficienza dei trasporti *rifiuti***

<i>Rifiuti</i>	01/09/2013 – 31/08/2014		01/09/2014 – 31/08/2015		01/09/2015 – 31/08/2016	
	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita	Ingresso	Uscita
t / N° viaggi						
trasporti effettuati da Ecosan	5,20	16,45	5,25	15,73	6,55	16,44
trasporti effettuati da terzi	3,90	19,21	4,41	19,12	5,89	22,84
<b>Totale</b>	<b>4,61</b>	<b>17,46</b>	<b>4,91</b>	<b>17,02</b>	<b>6,23</b>	<b>19,21</b>

**Tabella 5.9 Quantitativi di *rifiuti* trasportati direttamente da Ecosan (conto terzi)**

Trasporti diretti	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016
	3.635	1.167	1.349

Note:  
Diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

**Tabella 5.10 Efficienza dei trasporti diretti di *rifiuti***

	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016
t / N° viaggi	3,37	2,47	6,55

Note:  
Diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan



### 5.13. Impatto visivo

In occasione del rifacimento delle recinzioni murarie di confine, è stata installata una barriera antirumore di altezza pari a 2 m al di sopra del muro sui lati sud ed ovest ed una tinteggiatura verde esterna.

È programmata a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per la modifica sostanziale dell'AIA un progetto di mitigazione dell'impatto ambientale con la creazione di due filari di alberi ad alto fusto, formato da specie autoctone, posti all'esterno della recinzione sul lato ovest del capannone. L'esecuzione dell'intervento è previsto entro la fine dell'anno 2016.

### 5.14. Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra

La presenza di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra è dovuta unicamente ai compressori degli impianti di condizionamento ad uso degli uffici, sottoposti a manutenzione periodica al fine di garantirne il corretto funzionamento e ad evitare fughe dei gas stessi.

In data 06/07/2015, il condizionatore, contenente R22, a servizio dell'ufficio al piano terra è stato sostituito con un condizionatore contenente 1,850 Kg di gas R410A.

Quindi in azienda sono presenti 4 condizionatori (gas ad effetto serra):

- Tre con R410 rispettivamente da 1,8,- 1,2 - 1,85 kg;
- Uno R407C da 2,6 kg

In quantità inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa per le eventuali prescrizioni.

### 5.15. Gestione delle emergenze

La natura e la quantità del materiale trattato rendono il rischio di incendio un fattore tenuto attentamente sotto controllo.

Le valutazioni effettuate hanno concluso che l'attività rientra in un livello di rischio incendio medio ai sensi del D.M. 10/03/1998 e smi e che non rientra fra quelle a rischio di incidente rilevante ai sensi della normativa vigente.

L'azienda ha ottenuto dai Vigili del Fuoco di Milano, il rinnovo del certificato di prevenzione incendi n. 343390 (con validità dal 14/03/2013 al 14/03/2018).

Gli idranti, gli estintori e gli altri dispositivi di prevenzione incendi sono soggetti ad uno specifico e periodico controllo da parte di un'azienda specializzata.

Lo stabilimento è dotato di un sistema di allarme automatico, di un piano di evacuazione di emergenza e di una squadra antincendio appositamente preparata. Tutto il personale è opportunamente istruito ed addestrato sul comportamento da tenere in caso d'incendio. La formazione viene aggiornata con periodiche esercitazioni della squadra antincendio e di evacuazione generale di tutto il personale presente in azienda.

L'impianto è sempre presidiato: da parte del personale durante le ore lavorative e da parte di un istituto di vigilanza e da un impianto di videosorveglianza durante la notte.

Un'altra possibile situazione di emergenza considerata è costituita dagli sversamenti accidentali. Al fine di limitarne la probabilità di accadimento, l'azienda ha definito apposite modalità di stoccaggio e movimentazione delle sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente e procedure/istruzioni operative adeguate.

Il piano di gestione delle emergenze comprende anche le indicazioni che devono essere seguite in caso di incidente stradale.

Si sottolinea come nel periodo considerato non si sono verificati altri principi di incendio o ulteriori situazioni di emergenza grazie anche alla continua attività di formazione e addestramento.

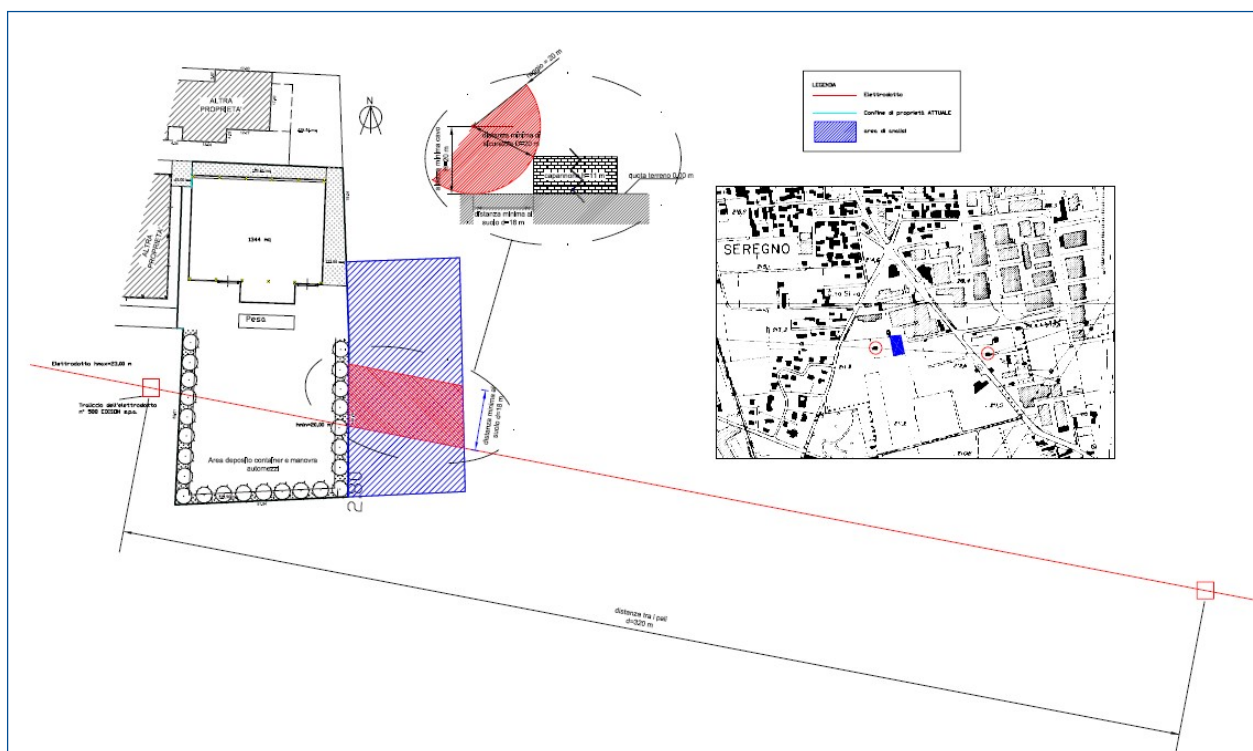
### 5.16. Aspetti trascurabili o non pertinenti

Data la natura dell'attività svolta da Ecosan e le caratteristiche del sito, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni *aspetti* ambientali, quali:

- Presenza PCB, PCT: non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT, l'energia elettrica viene fornita alla tensione di 400 V direttamente da ENEL.
- Inquinamento elettromagnetico: l'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto a linea semplice terna singola la cui distanza più prossima del capannone è di 20 metri.
- Radiazioni ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Radiazioni non ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Vibrazioni: la specifica valutazione del rischio ha evidenziato come tutti gli addetti siano esposti ad un rischio trascurabile di esposizione a vibrazioni trasmesse sia al corpo intero che al sistema mano-braccio; a fronte di ciò si può dedurre come le lavorazioni effettuate non comportino l'utilizzo di attrezzature o impianti tali da generare vibrazioni trasmesse agli operatori e, pertanto, verso l'ambiente e l'esterno del sito.
- I *rifiuti* gestiti non sono putrescibili; inoltre, grazie alle modalità di raccolta e di gestione presso il sito, non comportano l'emissione di odori.

Si possono inoltre escludere la presenza di ponti radio e di rischi per ecosistemi e biodiversità.

Figura 5.4 compatibilità elettrodotto - Aspetti ambientali indiretti



### Aspetti ambientali indiretti

Gli *aspetti ambientali* indiretti sono quelli sui quali un'organizzazione non ha un controllo gestionale totale. Tra questi il regolamento EMAS cita:

- a) Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei *rifiuti*),
- b) Investimenti, prestiti e servizi di assicurazione,
- c) Nuovi mercati,
- d) Scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione),
- e) Decisioni amministrative e di programmazione,
- f) Assortimento dei prodotti,
- g) Bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori.

Nel caso di Ecosan, gli *aspetti* sopra elencati si possono considerare non significativi o non applicabili ad eccezione del trasporto, del recupero e dello smaltimento dei *rifiuti* (punto a) e dei comportamenti ambientali degli appaltatori e dei fornitori (punto g).

Il controllo che l'azienda esercita su questi *aspetti* è di tipo indiretto.

Gli *aspetti* connessi allo smaltimento, operazione che avviene per la maggior parte in discarica, sono principalmente:

- L'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee,
- L'emissioni di odori,
- L'utilizzo del suolo.

I *rifiuti* derivanti dal ciclo produttivo di Ecosan, decadenti dal processo di cernita, sono non pericolosi e non putrescibili, quindi i primi due punti sono trascurabili. La minimizzazione del terzo è ottenuta attraverso l'avvio di tali *rifiuti* al recupero, scelta che Ecosan privilegia per quanto possibile. Fra i fornitori, che vengono qualificati mediante un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*, vi sono sia gli impianti di smaltimento, sia quelli di recupero dei *rifiuti*. Ecosan gestisce copia delle autorizzazioni degli impianti di ciascuna delle due tipologie.

Il trasporto dei materiali, che si tratti di *rifiuti* o *materie prime secondarie*, determina il consumo di carburante e genera traffico ed emissioni. Per minimizzare questi *aspetti* Ecosan interviene ancora attraverso la qualifica dei trasportatori, che, per quanto riguarda i *rifiuti*, devono essere iscritti all'Albo Nazionale delle imprese esercenti attività di gestione *rifiuti*, e attraverso la compattazione, che consente di diminuire il volume di traffico generato.

Si può quindi affermare che gli *aspetti* indiretti vengono quantificati a partire da quelli diretti: la cernita riduce gli *aspetti* legati allo smaltimento, l'adeguamento volumetrico quelli connessi ai trasporti.

La qualifica dei fornitori consente infine di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* degli appaltatori e dei fornitori. Il giudizio di qualifica è basato su:

- *Aspetti ambientali* derivanti dai processi, prodotti e servizi del fornitore;
- Autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività;
- Capacità di controllo delle prestazioni ambientali e monitoraggio degli *aspetti ambientali*;
- Capacità di risposta alle emergenze ambientali;
- Eventuale presenza di un *Sistema di gestione ambientale*, della salute e sicurezza o della qualità.

Il Livello di significatività (LS) degli *aspetti ambientali* indiretti viene calcolato tenendo conto della pressione del conseguente *impatto* sull'ambiente e del grado di controllo che l'organizzazione ha su tali *aspetti*. È il prodotto fra il punteggio relativo alla Pressione dell'*impatto* (P) e quello relativo Grado di controllo (G) e viene classificato come riportato in Tabella 5.10.

## Dichiarazione Ambientale 2016

Gli *aspetti ambientali* indiretti sono riportati nella seguente tabella (si precisa che i dati indicati fanno riferimento al periodo 01/09/2015 – 31/08/2016).

**Tabella 5.3** valutazione degli *aspetti ambientali* indiretti

ID	Aspetti indiretti secondo il Regolamento EMAS	Aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto P	Grado controllo I	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
A	Bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori	Prestazione ambientale e prassi in uso presso appaltatori e fornitori	Rimozione materiali da costruzione contenenti amianto	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>PG-028 Gestione attività extra sito</li> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> </ul>
			Bonifica siti inquinati	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>PG-028 Gestione attività extra sito.</li> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> </ul>
			Bonifica serbatoi	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>PG-028 Gestione attività extra sito</li> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> </ul>
B		Trasporto	Consumo di gasolio	SI	6	6	36	S	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica dei fornitori</li> <li>Verifica delle autorizzazioni</li> <li>Adeguamento volumetrico per massimizzare il carico (entro i limiti del codice della strada)</li> </ul>
Emissioni: NOX, SO2, CO2									
Traffico indotto									
C	Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero o smaltimento dei rifiuti)	Processi produttivi	Consumo di gasolio	SI	2	2	4	NS	<ul style="list-style-type: none"> <li>In linea con la politica aziendale di miglioramento continuo, ai processi produttivi vengono applicate le migliori tecnologie disponibili economicamente applicabili.</li> <li>Valutati tra <i>aspetti</i> ambientali diretti</li> </ul>
Consumo di energia elettrica									
			Emissione di rumore						
			Emissioni in atmosfera						
			Scarichi idrici						
			Produzione di rifiuti						
D		Gestione dei rifiuti	Produzione di rifiuti (quantità e qualità dei rifiuti dipendono dai rifiuti in ingresso ritirati dai clienti)	SI	6	6	36	S	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quantificazione dei rifiuti</li> <li>PG-16, PG-17, PG-18, PG-29</li> <li>Qualifica dei fornitori e verifica autorizzazioni</li> </ul>
E		Imballaggio	Consumo di filo di ferro	SI	2	2	4	NS	Dai dati raccolti negli anni precedenti e dalle valutazioni che ne sono derivate, si può ritenere che questo impatto sia non significativo

## Dichiarazione Ambientale 2016

ID	Aspetti indiretti secondo il Regolamento EMAS	Aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto P	Grado controllo I	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
F		Progettazione e sviluppo	L'azienda non effettua progettazione né sviluppo	NO	-	-	-	-	-
G		Estrazione e distribuzione di materie prime e risorse naturali	Le risorse naturali utilizzate sono già considerate tra gli AAD	NO	-	-	-	-	-
H		Distribuzione, uso e fine vita dei prodotti	-	NO	-	-	-	-	-
I	-	Fauna e biodiversità	Non si ravvisano pericoli per la fauna e biodiversità	NO	-	-	-	-	-
L	Investimenti, prestiti e servizi di assicurazione	-	-	NO	-	-	-	-	-
M	Nuovi mercati	-	-	NO	-	-	-	-	-
N	Scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione)	-	-	NO	-	-	-	-	-
O	Decisioni amministrative e di programmazione	-	-	NO	-	-	-	-	-
P	Assortimento dei prodotti	-	-	NO	-	-	-	-	-

### 5.17. Sintesi dei contenziosi in corso

#### Contenzioso Ecosan Srl – CLF Italia Srl / SIRCHI Srl

Il reato di cui alla Ns. comunicazione a Certiquality 09/07/2014 e al Comitato Ecolabel del 11/07/2014 , rispetto a quanto indicato nella precedente D.A (Rev. 09/2013).

In data 07 giugno 2016 è stata depositata la sentenza presso il Tribunale di Monza e Brianza che ha definito il non luogo a procedere / l'assoluzione in ordine ai reati ascritti.

#### Vicenda Ecosan – Comitato Intercomunale

Attraverso due differenti comunicazioni in data 19 settembre 2013 e 15 gennaio 2014, il “Comitato Intercomunale per la tutela dell'ambiente e della salute” ha trasmesso a numerosi Enti, coinvolti nel processo autorizzativo dell'Azienda, due note inerenti presunte anomalie collegate all'attività svolta da Ecosan presso il sito produttivo di Via San Giuseppe.

A seguito di tali comunicazioni gli enti preposti al controllo (ARPA di Monza e Brianza e Polizia Provinciale) hanno attivato le previste procedure di verifica, compresi sopralluoghi interni al sito produttivo, le cui risultanze hanno evidenziato la correttezza dell'attività svolta da Ecosan rispetto alla normativa vigente ed applicabile.

L'azienda ha inteso tutelare la propria immagine presentando querela per diffamazione nei confronti dei Responsabili del Comitato e dei giornali che hanno pubblicato notizie diffamanti.

### 5.18. Salute e sicurezza dei lavoratori

L'identificazione dei *pericoli* e la valutazione dei *rischi* è stata oggetto di un'approfondita analisi, i dettagli sono riportati del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale.

La situazione relativa agli *infortuni* ed alle malattie professionali è ampiamente tenuta sotto controllo dalla direzione aziendale, infatti nella storia di Ecosan si sono verificati tre infortuni, uno nel 2003, uno nel 2011 ed uno nella prima parte del 2014, e non si è presentato nessun caso di malattia professionale.

Nel periodo preso in considerazione da questo documento (01/09/2015-31/08/2016) non si sono registrati infortuni e episodi di malattia professionale se non un unico infortunio in itinere che non viene considerato a fini statistici.

Gli addetti di Ecosan S.r.l. vengono inoltre regolarmente istruiti in merito ai possibili *rischi* caratteristici di ciascuna attività svolta durante il turno di lavoro e dotati di DPI.

Gli addetti sono periodicamente formati e sensibilizzati sui *rischi* connessi alle loro mansioni, affinché mettano in atto comportamenti corretti durante lo svolgimento delle loro attività.



### 5.19. Indicatori

L'elenco degli indicatori chiave, con riferimento all'allegato IV del Regolamento 1221/2009, utilizzati sono riassunti di seguito.

**Tabella 5.4 Indicatori chiave**

Indicatore chiave	01/09/2013 – 31/08/2014	01/09/2014 – 31/08/2015	01/09/2015 – 31/08/2016
<b>Efficienza energetica:</b> consumo totale diretto di energia MWh <b>Consumo unitario MWh/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>1,66</b>	<b>1,85</b>	<b>1,72</b>
<b>Consumo totale di energie rinnovabili</b>	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile
<b>Flusso di materiali</b> consumo totale olio Idraulico ton <b>Consumo unitario olio idraulico ton/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>0,048</b>	<b>0,015</b>	<b>0,004</b>
<b>Acqua</b> Consumo idrico totale m <sup>3</sup> <b>Consumo idrico totale m<sup>3</sup>/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>36,01</b>	<b>42,18</b>	<b>31,57</b>
<b>Rifiuti</b> Rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto ton <b>Rifiuti prodotti da funzionamento dell'impianto ton/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>0,30</b>	<b>0,52</b>	<b>2,01</b>
Rifiuto totale sottoposto a cernita <b>Rifiuto totale sottoposto a cernita/ ton di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>2,87</b>	<b>0,31</b>	<b>0,38</b>
<b>Biodiversità</b> Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m <sup>2</sup> <b>Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m<sup>2</sup>/1000 t di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>0,11</b>	<b>0,10</b>	<b>0,08</b>
<b>Emissioni</b> Produzione CO <sub>2</sub> ton <b>Produzione CO<sub>2</sub> ton/1.000 ton di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>12,93</b>	<b>11,20</b>	<b>10,21</b>
Produzione polveri kg <b>Produzione polveri kg /1.000.000 ton di rifiuti in ingresso all'impianto</b>	<b>54,10</b>	<b>124,87</b>	<b>77,55</b>

## 6. Il Sistema di gestione integrato

### 6.1. La struttura del Sistema di gestione

Il *Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori* è lo strumento di cui Ecosan si è dotata per rendere concreto l'impegno al rispetto dell'ambiente, come previsto dal Regolamento *EMAS*. Questo *sistema* è cresciuto con l'azienda e oggi è caratterizzato da una struttura ciclica e fortemente integrata, per tenere sotto controllo ogni *aspetto ambientale* dell'attività, garantire la conformità legislativa e il continuo miglioramento delle prestazioni.

Il *Sistema di gestione* definisce l'organigramma in cui sono inserite le funzioni dell'organizzazione.

Le responsabilità di ciascuna funzione, le *procedure* che definiscono operativamente il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente o sulla salute e sicurezza dei lavoratori e le risorse allocate per attuare i *Programmi* di miglioramento.

È previsto che sia registrata, in opportuni documenti, ogni attività che discende dall'attuazione delle *procedure* e dal controllo dei parametri. In questo modo è possibile accertare, per mezzo di verifiche annuali, dette *audit*, se il *Sistema di gestione* è adeguato e correttamente applicato, cioè in grado di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* e i *rischi* e di raggiungere gli obiettivi di miglioramento programmati.

Il funzionamento del *Sistema di gestione* viene valutato annualmente nella riunione di riesame della direzione, nella quale vengono inoltre fissati nuovi obiettivi di miglioramento.

Figura 6.1 il funzionamento del Sistema di gestione



La figura preposta all'attuazione del *Sistema* è il *Responsabile del Sistema di gestione (RSG)*, che ha sia il compito di verificarne la corretta applicazione e l'effettivo funzionamento, sia quello di proporre alla Direzione (DIR) eventuali piani di miglioramento, affinché questa possa collocare le risorse umane ed economiche necessarie.

Il *Responsabile del Sistema di gestione* è coadiuvato dal Responsabile di produzione (RPD), che ha il compito di controllare la corretta applicazione delle *procedure* durante le fasi produttive, dal Responsabile logistica (RLG), che pianifica e coordina i trasporti e dalle altre funzioni aziendali.

### 6.2. Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori

La formazione del personale in materia ambientale e di sicurezza è importante, non solo per garantire il buon funzionamento del *Sistema di gestione*, ma anche perché le attività svolte dal personale di Ecosan, essendo legate alla gestione e al trattamento dei *rifiuti*, richiedono competenze specifiche. Ecosan fa dell'attenzione per l'ambiente e per la sicurezza dei punti di forza, forza che cresce allorché tutti coloro che lavorano nell'azienda sono impegnati a sostenere questo valore, in modo attivo e propositivo.

A questo fine il personale nel suo insieme ha partecipato ad attività di sensibilizzazione ambientale, di salute e sicurezza; ciascun addetto, secondo le necessità formative proprie della mansione e dell'eventuale funzione ambientale che ricopre, ha frequentato appositi corsi di formazione. A quelli di argomento ambientale, si affiancano i corsi sulla salute e sulla sicurezza. Per il dettaglio dei corsi sostenuti dal personale aziendale si rimanda alla *PG-08*.

### 6.3. Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza

Oltre che mediante la Dichiarazione ambientale, le comunicazioni tra l'azienda e l'esterno si svolgono principalmente secondo le seguenti modalità:

- Le comunicazioni vere e proprie, sottoforma di lettere, fax o e-mail, che possono pervenire all'azienda dalle parti interessate, quali le preposte autorità di controllo, le aziende vicine, la popolazione di Seregno;
- La partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Un'apposita *procedura* definisce le modalità e le responsabilità per rispondere a questo tipo di comunicazioni.

### 6.4. Il Piano di sorveglianza

Le azioni intraprese al fine di tenere sotto controllo le proprie prestazioni ambientali e di garantire il rispetto della conformità normativa, ed in particolare delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 99 del 01/03/2011, così come integrata e modificata dai successivi Provvedimenti n. 3071/2012 del 29/10/2012 e succ. AIA Racc. Gen. n. 1853/2015 del 23/11/2015 di modifica sostanziale, sono raccolte nel Piano di sorveglianza ambientale, di cui alla procedura *PG-010*

## 7. Programmi di miglioramento

A partire dall'istituzione del *Sistema di Gestione* la Direzione di Ecosan, rispondendo agli impegni assunti con la *Politica per l'ambiente, la salute e sicurezza* e sulla base degli *aspetti* ambientali e dei *rischi* per la salute e sicurezza dei lavoratori individuati come significativi, ha fissato degli obiettivi di miglioramento per il sito di Seregno.

**Tabella 7.1 programmi trienni ottobre 2013 – settembre 2016 e ottobre 2016 – settembre 2019**

N°	rev.	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	stato
13	0	consumi energetici, efficienza dei trasporti, produzione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione pressa imballatrice</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento dell'adeguamento volumetrico dei rifiuti</li> </ul>	30/06/2014	300.000	RPD	Chiuso
15	0	Miglioramento delle prestazioni di recupero rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modifica AIA con incremento quantità rifiuti sottoposti a recupero di materia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento delle quantità dei rifiuti sottoposti a trattamento al fine del recupero. Aumento del <b>60%</b> del quantitativo sottoposto a trattamento su base annua e aumento del <b>100%</b> del quantitativo sottoposto a trattamento su base giornaliera (picchi di produzione).</li> </ul>	31/12/2015	500.000	RPD	Chiuso il 03/12/2015 con l'ottenimento del provvedimento di modifica sostanziale dell'AIA
16	0	Scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modifica del punto di prelievo delle acque.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ottimizzare il controllo sulla qualità delle acque scaricate in pubblica fognatura</li> </ul>	31/07/2014	1.000	RPD	Chiuso il 08/05/2014
18	0	Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione</li> </ul>	30/06/2015	20.000	RPD	Chiuso il 30/04/2015
19	0	Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Progressiva sostituzione autocarri Euro 4 con modelli, scelti fra quelli disponibili sul mercato, conformi alla più restrittiva normativa antinquinamento vigente</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione emissioni in atmosfera</li> <li>Riduzione dei pericoli - prevenzione</li> </ul>	31/12/2017	400.000	RSG	In corso
21	0	Scarichi idrici / Protezione dagli agenti atmosferici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione del rischio di contaminazione e delle acque meteoriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di una tettoia di tipo fisso a protezione di un'area pari a 100 mq attualmente scoperta.</li> </ul>	31/12/2018	40.000	RPD	Da attuare

## Dichiarazione Ambientale 2016

N°	rev.	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	stato
22	0	Rumore esterno	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione delle emissioni di rumore provenienti dalla triturazione dei rifiuti mediante installazione di strutture semovibili fonoassorbenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione delle emissioni di rumore provenienti dalla triturazione</li> </ul>	31/12/2019	25.000	RPD	Da attuare

Note:

- la numerazione dei *programmi* non è progressiva perché segue quella del corrispondente documento di registrazione inserito nel *Sistema di Gestione*.

### Appendice 1 Glossario

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione di questa Dichiarazione ambientale, si danno le definizioni dei principali termini tecnici, delle unità di misura e delle sigle utilizzate.

<p><i>American Conference of Governmental Industrial Hygienists</i> <b>ACGIH</b></p>	<p>Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi, ente di riferimento in materia di salute dei lavoratori</p>
<p><i>Agreement Dangerous Road</i> <b>ADR</b></p>	<p>Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada</p>
<p><i>Analisi ambientale iniziale</i> <b>AAI</b></p>	<p>un'esauriente analisi iniziale degli <i>aspetti</i>, degli <i>impatti</i> e delle <i>prestazioni ambientali</i> connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>aspetto ambientale (o aspetto)</i></p>	<p>un <i>aspetto ambientale</i> che ha, o può avere, un <i>impatto ambientale</i> significativo; «<i>aspetto ambientale diretto</i>», un <i>aspetto ambientale</i> associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto; «<i>aspetto ambientale indiretto</i>», un <i>aspetto ambientale</i> che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>audit ambientale interno</i></p>	<p>una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle <i>prestazioni ambientali</i> di un'organizzazione, del <i>sistema di gestione</i> e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>Biochemical Oxygen Demand</i> <b>BOD</b></p>	<p>Domanda Biochimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione biologica</p>
<p><i>Catalogo Europeo dei Rifiuti</i> <b>CER</b></p>	<p>classificazione dei <i>rifiuti</i> valida a livello europeo</p>
<p><i>Chemical Oxygen Demand</i> <b>COD</b></p>	<p>Domanda Chimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione chimica</p>
<p><i>Documento di trasporto</i> <b>DDT</b></p>	<p>Introdotta in sostituzione della bolla di accompagnamento, la cui obbligatorietà è stata abrogata con il DPR 14 agosto 1996 n° 472. Deve essere emesso prima della consegna o della spedizione della merce con l'indicazione dei elementi principali dell'operazione. Può essere sostituito dalla fattura accompagnatoria.</p>



## Dichiarazione Ambientale 2016

<i>decibel</i> <b>dB(A)</b>	unità di misura della pressione sonora, corretta, attraverso la curva di ponderazione in frequenza tipo (A), per tenere conto della percezione dell'orecchio umano
<i>Eco Management and Audit Scheme</i> <b>EMAS</b>	sistema comunitario di ecogestione e <i>audit</i>
<i>Formulario Identificazione Rifiuto</i> <b>FIR</b>	Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei <i>rifiuti</i> e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni. [D.M. n° 145 del 01/04/1998 – adattato]
<i>gas fluorurati ad effetto serra</i>	sono gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoruro di zolfo (SF6), normate dal Regolamento CEE/UE 842/2006, che, se dispersi nell'atmosfera, contribuiscono al riscaldamento globale
<i>impatto ambientale(o impatto)</i>	qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione;
<i>infortunio</i>	evento indesiderato dal quale conseguano morte, infermità, lesioni, danni od altre perdite
<i>International Organization for standardization</i> <b>ISO</b>	Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione Ente internazionale che emette le norme tecniche industriali In particolare, la Norma <i>ISO</i> 14001 specifica i requisiti di un <i>Sistema di gestione ambientale</i> che consente a un'organizzazione di formulare una <i>politica ambientale</i> e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli <i>aspetti</i> legislativi e delle informazioni riguardanti gli <i>impatti ambientali</i> significativi [dalla Norma <i>ISO</i> 14001]
<i>materia prima secondaria</i> <b>MPS</b>	materie prime, ottenute dal riciclaggio e dal recupero dei <i>rifiuti</i> , aventi caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (ad es., per la carta, la Norma UNI 643) e destinate in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, in sostituzione delle materie prime vergini [dal D.M. 05/02/1998 (adattato)]
<i>Modello Unico di Dichiarazione</i> <b>MUD</b>	modulo con cui le aziende comunicano agli enti competenti i <i>rifiuti</i> gestiti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 22/97
<i>New jersey</i>	barriera stradale di sicurezza multimpiego in calcestruzzo prefabbricata
<i>Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne</i> <b>NACE</b>	Sistema di Classificazione delle Attività Economiche dell'Unione Europea classificazione con cui è possibile associare ogni impresa, azienda o organizzazione ad una o più categorie produttive

## Dichiarazione Ambientale 2016

<p><i>Occupational Health and Safety Assessment Series</i> <b>OHSAS</b></p>	<p>Serie (di Norme) per Assicurare la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori, ossia per mettere in atto un <i>Sistema di gestione</i> che agevola la gestione dei <i>rischi</i> legati alla salute e alla sicurezza associati all'attività dell'organizzazione [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007 (estratto)]</p>
<p><i>pericolo</i></p>	<p>Sorgente, situazione o azione con un potenziale di danno in termini di ferite, malattia professionale, o ad una combinazione di queste [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007]</p>
<p><i>policlorobifenili, policlorotrifenili</i> <b>PCB, PCT</b></p>	<p>Prodotti chimici fabbricati fino al 1985, data alla quale la loro commercializzazione ed il loro uso sono stati vietati, aventi due forme d'impiego: uso in ambiente chiuso (negli apparecchi elettrici, ad esempio) e uso non confinato (come diluenti di antiparassitari e ritardanti di fiamma, ad esempio); sono sostanze probabilmente cancerogene per le persone ed hanno altri effetti nocivi, ad esempio sulla riproduzione</p>
<p><i>Politica ambientale (in breve: Politica)</i></p>	<p>le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria <i>prestazione ambientale</i>, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle <i>prestazioni ambientali</i>. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali obiettivi e principi generali azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale <i>politica ambientale</i> costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>Procedura di gestione</i> <b>PG</b></p>	<p>documenti del <i>Sistema di gestione</i> che definiscono le responsabilità e il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori</p>
<p><i>Programma ambientale</i></p>	<p>una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>Responsabile del sistema di gestione</i> <b>RSG</b></p>	<p>rappresentante apposito della direzione, il quale, indipendentemente da altre responsabilità, deve avere ruolo, responsabilità e autorità ben definita per: a) assicurare che i requisiti del <i>Sistema di gestione</i> siano stabiliti, applicati e mantenuti; b) riferire alla direzione dell'organizzazione sulle prestazioni del <i>Sistema di gestione</i> al fine del riesame e del miglioramento [dalla Norma <i>ISO</i> 14001 (adattato)]</p>
<p><i>rifiuto</i></p>	<p>qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi [dal D.Lgs. 03/04/2006 n. 152]</p>
<p><i>rifiuto speciale pericoloso assoluto</i> <b>RSP</b></p>	<p>Sono rifiuti speciali pericolosi i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, senza riferimento al contenuto di sostanze pericolose e senza che esista un corrispondente analogo codice ("a specchio") privo di asterisco. [D.Lgs. 152/2006 – adattato]</p>

## Dichiarazione Ambientale 2016

<i>rifiuto speciale non pericoloso assoluto</i> <b>RSNP</b>	sono <i>rifiuti</i> speciali non pericolosi i <i>rifiuti</i> che non rientrano fra i <i>rifiuti</i> pericolosi
<i>rifiuto speciale "codice specchio"</i> <b>RSCS</b>	<i>rifiuti</i> caratterizzati da codici CER speculari ("a specchio"), uno pericoloso ed uno non pericoloso.
<i>rischio</i>	combinazione della probabilità dell'accadimento di un evento pericoloso o di un'esposizione e della gravità di infortunio o di malattia professionale che possono essere causate dall'evento o dall'esposizione [Norma BS <b>OHSAS</b> 18001:2007]
<i>Sistema di gestione</i> <b>SG</b>	parte del <i>sistema</i> complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le <i>procedure</i> , i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la <i>politica ambientale</i> e per gestire gli <i>aspetti ambientali</i> [Regolamento (CE) 1221/2009]
<i>Mega Watt ora</i>	unità di misura della quantità di energia primaria consumata. L'energia primaria è quella che viene utilizzata alla fonte sia per essere trasformata in altri prodotti energetici sia per produrre energia elettrica in centrali elettriche.





ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

## DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione ECOSAN SRL

numero di registrazione (se esistente) IT000906

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 04/11/2016

Certiquality Srl

Il Presidente  
Ernesto Oppici



CERTIQUALITY S.r.l. ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

Via Gaetano Giardino 4 - 20123 MILANO

tel. 02 8069171 | fax 02 86465295 | [certiquality@certiquality.it](mailto:certiquality@certiquality.it) | [www.certiquality.it](http://www.certiquality.it)

C.F. e P.IVA 04591610961 | Reg. Imp. MI 04591610961 | R.E.A. MI 1759338 | Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

